

G.E.F.
IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI - INDUSTRIALI
FOTOVOLTAICI
tel. 0545-50149
mail: gef@gefinc.it

Gentes
Alfonsine Fusignano
 supplemento mensile al numero 34 del 4 settembre 2010 di sette sere edizione Bassa Romagna N. 45-settembre 2010

G.E.F.
IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI - INDUSTRIALI
FOTOVOLTAICI
tel. 0545-50149
mail: gef@gefinc.it

EDITORIALE

Scuola: futuro a rischio per le giovani generazioni

Natalina Menghetti

Continuano a chiamare riforma il più grande taglio di personale e risorse che sia mai stato prodotto a danno del sistema formativo pubblico. Dal 2008 al 2012 per l'istruzione si spenderanno 8 miliardi in meno e 130.000 persone in meno lavoreranno nelle scuole italiane. La scuola nell'anno scolastico 2010- 2011 ha un maggior numero di alunni ma è più povera di risorse e personale. Anche in provincia di Ravenna, di fronte ad un aumento di 680 studenti e 224 bambini iscritti alla scuola dell'infanzia, abbiamo 86 docenti in meno, riduzioni nel numero dei bidelli e del personale di segreteria. Non si riesce più a garantire il diritto alla frequenza alla scuola materna, che nel nostro territorio è consolidato da molti anni. Potremmo essere, per la prima volta, di fronte ad una generazione di ragazzi che arriva alle elementari senza aver frequentato la scuola per l'infanzia. Si riduce anche il tempo scolastico: meno ore per la scuola secondaria di primo e secondo grado (medie e superiori). A metà settembre, ad anno scolastico avviato, molte scuole, 'Rodari' è fra queste, non sanno ancora come garantire le ore di inglese in alcune classi perchè non si prevede la nomina di insegnanti a copertura dei bisogni, ma si dovrà chiedere al personale scolastico già in servizio la disponibilità a coprire il fabbisogno con ore aggiuntive al normale carico orario di lavoro.

Continua a pagina 2

In ottobre al via i lavori



Ecco la tanto attesa paserella

PERSONAGGI



Sindaco venturi: "Faremo il possibile nonostante i tagli"

A PAGINA 3

SPETTACOLI

Che successo la prima dell'Orchestra Filarmonica!

A PAGINA 4

Ricordando Edgardo Siroli



L'impegno di un attore

PABLO NERUDA
 ELOGIO DELLA RIVOLUZIONE CILENA
 VOCE DI PABLO NERUDA E SALVADOR ALLENDE: DIZIONARI
 italia canta

A PAGINA 13

In questo numero

ALFONSINE

Il punto sui lavori nelle scuole
 Finestra sul mondo: Berlino
 Il Pony Club "Valle Amara"
 Alfonsine nel secolo scorso: personaggi ed aneddoti
 Mercato coperto: il Comune può procedere
 Il mistero delle scritte dell'ex casa Lanconelli
 Il futuro del centro civico di Rossetta

FUSIGNANO

Giovani e politica: la "protesta muta"
 Un laboratorio teatrale per giocare e... riflettere
 In mostra i magnifici "Fiori del Novecento"
 Viaggio dentro al traffico tra Fusignano e Lugo
 Parte il campionato del Real Fusignano



Gradisca
 pranzo e cena da asporto
 Possibilità di menù per pranzi e cene a buffet.
 Rosticceria da asporto
 primi e fritto fatti al momento

Via Pasini, 5 - ALFONSINE
 Cell. 331.5349821 - 345.54633517



Donatella Guerrini

Alfonsine. Alla ripresa dell'anno scolastico, gli alunni della scuola per l'infanzia "Il Bruco" e del plesso "Matteotti 1" dell'Istituto comprensivo hanno trovato alcuni piacevoli cambiamenti che riguardano le strutture che li accolgono.

Il Comune di Alfonsine infatti, già dal giugno scorso, ha dato il via ai lavori per la sostituzione della recinzione che circonda l'edificio, per la risistemazione del giardino del Bruco e per il rifacimento delle fosse biologiche (elemento quest'ultimo che ovviamente non può essere annoverato fra gli interventi di 'abbellimento', ma che ha una grande importanza funzionale!).

Lavori che sono stati ultimati prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, fatta eccezione per alcuni particolari che riguardano il giardino della Scuola per l'infanzia.

Qui entro la prima decade di ottobre sarà completata la posa del manto di materiale antiscivolo, che andrà a ricoprire le lastre di cemento che costituiscono il fondo della pista per tricicli a forma di bruco. Tale pista si estenderà, all'interno del cortile, da corso Matteotti a corso della Repubblica.

Saranno inoltre ultimate per quella data le due aule all'aperto, una su corso Matteotti ed una su via Andrea Costa. Le due aule hanno un fondo in cemento ricoperto dello stes-

SCUOLA | Ultimi lavori importanti

Tanti lavori di manutenzione e arrivano le aule all'aperto



so materiale antiscivolo della pista per tricicli ed avranno una copertura costituita da un pergolato e da un gazebo. Le aule 'aperte' permetteranno alle classi di svolgere attività all'aperto nelle giornate di bel tempo, durante tutto l'anno scolastico, consentendo agli alunni di uscire in giardino anche nelle giornate in cui il fondo erboso dovesse essere bagnato, o addirittura fangoso.

Nella zona del cortile che dà su via Andrea Costa è stato inoltre ripristinato il prato erboso che risultava nel giugno scorso particolarmente rovinato.

Gli alunni della scuola per l'infanzia 'Il Bruco' e delle classi prime della scuola primaria avranno così a disposizione uno spazio attrezzato per i loro giochi in gruppo, per rilassarsi nel verde nei periodi di intervallo, oltre che per attività didattiche da svolgere fuori dal chiuso delle loro aule.

L'impegno dell'Amministrazione comunale sia per la manutenzione dell'edificio che per gli spazi e gli strumenti educativi messi a disposizione dei nostri bambini e dei loro insegnanti, è un segnale positivo in un periodo storico in cui la scuola pubblica è in grande difficoltà per la mancanza di fondi dettata da una 'riforma' che mette a rischio la qualità dell'educazione e della formazione dei cittadini del futuro.

Ma l'allarme sociale, rispetto a quello che sta accadendo, non è del tutto adeguato perché sembra che il problema della scuola riguardi gli insegnanti che vi lavorano, i genitori che vi portano i loro ragazzi, gli alunni che la frequentano. Ma non è così. Quel che viene messo in discussione quando non qualifici il sistema dell'istruzione e della formazione non è solo il futuro di quei ragazzi. No, quando per risparmiare dequalifichi la scuola, è il futuro del tuo paese che non prepari. Come potrà competere l'Italia nel mondo, in un mondo che ci lancia sfide sempre più alte e complesse, se i nostri giovani non potranno disporre, a livello di massa, di una formazione di alto livello?

Coglie le sfide chi è capace di affrontarle, chi si dà strumenti per risolverle, non chi nasconde la testa sotto la sabbia. In fondo, se ci si pensa bene, è l'idea stessa di società aperta,

DALLA PRIMA

Futuro a rischio per i nostri giovani

avanzata, democratica ciò che si sta giocando sotto i nostri occhi. Ecco perché il tema riguarda tutti, anche coloro che con la scuola non hanno nessun rapporto diretto.

Una società democratica quale strumento importante ha per cercare di dare a tutti le stesse opportunità? Come si può correggere il caso che gli antichi chiamavano fato, fortuna, o destino che porta a nascere in case ricche o povere (non solo economicamente) e quindi con possibilità di partenza diverse? La scuola è lo strumento più importante per correggere il caso perché, garantire una formazione di qualità per tutti, anche per coloro che non se lo potrebbero permettere, ti consente di dare



a ciascun individuo opportunità adeguate e di premiare il merito che non sempre alberga nelle case dei più agiati. Chi ha i numeri deve poter progredire nella vita, anche quando è nato nella casa sbagliata. Ma quando la scuola pubblica è dequalificata questo non può accadere.

Perché chi ha si potrà permettere altro e di più, chi non ha non potrà farlo.

Ecco perché la nostra meravigliosa Costituzione nei principi fondamentali, all'articolo 3 cita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale... E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana..." . La scuola pubblica e qualificata per tutti è lo strumento più formidabile per rimuovere questi ostacoli. Non dimentichiamolo mai.



Carpenteria Alfonsinese Metalmeccanici

C.A.M. S.p.A.

Sede Legale: Via Spello, 20 - 48011 ALFONSINE (RA)

Sede Ammin. e Stab.: Via Rossetta, 154/G Zona Artigianale Rossetta

48012 BAGNACAVALLO (RA)

Tel. 0545 58355/56 - Fax 0545 58180

e-mail: cam-alfonsine@libero.it

SCRIVETECI

**Le lettere
(massimo 1.500 battute)
vanno indirizzate a
gentesalfonsine@sabatosera.it
e devono essere
accompagnate da nome,
cognome, recapito
e numero telefonico di
chi le invia.
Su richiesta
potranno
essere pubblicate
con una sigla
o con la dicitura
"lettera firmata"**

"Gentes di Alfonsine" mensile

«Gentes di Alfonsine» mensile

Supplemento al n° 38 del 2 ottobre 2010

di «sette sere bassa romagna»

Direttore responsabile: Manuel Poletti

Redazione: capo-redattore Valerio Zanotti, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Martina Emaldi, Massimo Farina, Marino Forcellini, Rino Gennari, Luciano Lucci, Stefania Masotti, Pietro Paolo Mazzotti, Magda Minguzzi, Massimo Padua, Ilario Rasini, Eliana Tazzari, Giovanni Torricelli

Redazione Fusignano: Elio Ancarani, Mirta Battaglia, Maria Ludovica Giacomoni, Alberto Grandi, Lorenza Pirazzoli, Alessandra Saviotti, Giulia Tenasini, Attività promozionali: Rossella Baccolini, Vander Gramolelli, Marco Saiani, Marco Savioli, Onelio Visani.

Grafica e impaginazione: Fabrizio Tampieri

Hanno collaborato: Donatella Guerrini

Foto: Geri Bacchilega, Roberto Beretta, Luciano Lucci, Pietro Paolo Mazzotti, Ilario Rasini.

Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292

Redazione: Corso Matteotti 3, Lugo (Ra)

Stampa: Galeati Industrie Grafiche

Coordinamento testi: Associazione Primola, CasaInComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074

E-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it

Chiuso in tipografia lunedì 27 settembre 2010

La tiratura è di 2.500 copie

Magda Minguzzi

Alfonsine. Decadenza. Questo sembra il termine più appropriato per definire il momento storico che stiamo vivendo in Italia. Una decadenza tristemente confermata dai mancati investimenti da parte del Governo rispetto al futuro della nostra società: Scuola, Università, Ricerca, Sanità, Sviluppo. Scelte che incideranno negativamente sulla ripresa economica e quindi sul superamento della grave crisi che l'Italia sta condividendo con il resto del mondo.

Rispetto a questa situazione, a dir poco critica, come si colloca Alfonsine? E cosa sta registrando il sismografo degli umori ad un anno circa dall'insediamento della Giunta? Facciamo il punto della situazione con il sindaco Mauro Venturi.

Quali conseguenze porterà la manovra finanziaria varata dal Governo nella gestione della cosa pubblica?

“L'effetto del provvedimento è stimabile in cifre e porterà nel 2011 ad un taglio dei trasferimenti dello Stato all'incirca di 330 mila euro, e per l'anno successivo un taglio di 550 mila euro. Cifre importanti che se vanno sottratte al bilancio corrente mettono purtroppo in discussione la presenza di servizi. Non è più possibile infatti pensare di razionalizzare l'esistente facendo piccoli accorgimenti, come qualche assunzione in meno.

Ci sono poi aspetti della manovra che riguardano specificatamente l'operatività dell'Amministrazione. Come ad esempio la possibilità di poter assumere solo una persona su cinque posti di lavoro che si liberano per pensionamento. Un provvedimento che mette in serie difficoltà i Comuni come il nostro che hanno già attuato in passato pratiche di razionalizzazione. Certo ai tagli si somma il 'patto di stabilità' che limita gli investimenti che il Comune può porre in essere, anche se ha ed ha sempre avuto il bilancio in regola, con buone possibilità di manovra. Da notare infatti che, a parte la manutenzione ordinaria, le opere che si stanno realizzando sono quelle che derivano dai bilanci precedenti”.

Un anno trascorso come sindaco di Alfonsine. Cosa ci può raccontare della città sul versante crisi economica?

“In generale ad oggi la situa-

CRONACA | Intervista al sindaco Mauro Venturi

“Facciamo tutto il possibile nonostante i tagli alle risorse”

zione sembra stabile. Le grosse aziende come quelle metalmeccaniche hanno tenuto, ricorrendo alla cassa integrazione o in alcuni casi riducendo l'organico, ma senza procedere a ristrutturazioni brutali. Il settore della trasformazione dei prodotti alimentari ha tutto sommato resistito bene, con una nota positiva rappresentata dalla 'Romagnola': un'azienda fallita, che grazie ad un accordo tra imprenditori riprenderà il suo cammino, con numeri limitati ma con la prospettiva di poterli aumentare.

Chi è in serie difficoltà invece sono le piccole e medie imprese, che per affrontare la crisi hanno fatto largo uso degli ammortizzatori sociali e c'è il rischio che, se non si verifica una ripresa economica, questo si traduca in difficoltà nell'occupazione. L'agricoltura poi sta avendo grossi problemi legati alla remunerazione dei prodotti agricoli, cioè il guadagno sui prodotti venduti non è sufficiente a coprire le spese di produzione. Infine nel settore edilizio la crisi purtroppo permane; infatti gli oneri di urbanizzazione, che tra l'altro sono una fonte di entrate per il Comune, quest'anno sono stati particolarmente bassi.

Assieme all'Unione dei Comuni, abbiamo messo in campo delle iniziative di sostegno alle famiglie in difficoltà. I fondi messi a disposizione sono stati utilizzati e quindi c'è stata una risposta. Attraverso la pianificazione territoriale e comunale stiamo cercando di far cogliere alle aziende del nostro territorio le opportunità che un ipotetico sviluppo futuro offrirà. E' ovvio che senza una ripresa economica generale questo non basterà per recuperare ciò che è stato perso in questi ultimi due anni”.

Ci sono stati cambiamenti nella Casa di Riposo che ha visto il passaggio della gestione all'Asp (Azienda servizi alla persona) di proprietà dei Comuni dell'Unione. Cosa ci può raccontare?

“Innanzitutto vogliamo che



Autolesionismo in agricoltura



Alfonsine. Percorrendo via Reale, strada di grande traffico, si possono incontrare cartelli come questo accanto a colture in atto. E' pur vero che i furti di prodotti agricoli in campo sono sempre stati un problema per gli agricoltori, ma con simili cartelli si dà una brutta immagine della nostra agricoltura!

questo servizio continui a mantenere gli standard di qualità raggiunti, e magari li possa migliorare, nonostante la carenza di risorse a disposizione. Così come vogliamo che ne possano usufruire tutti i cittadini che ne hanno necessità, senza discriminazione di reddito. Da gennaio 2010 la struttura è gestita dall'Asp di cui siamo soci assieme agli altri comuni della Bassa Romagna. Il Comune esercita un controllo serrato della gestione, anche attraverso incontri periodici con le famiglie degli ospiti della struttura. Controllo necessario anche dal punto di vista economico, in quanto il Comune ripiana il deficit prodotto dalla struttura che corrisponde a circa 3 euro al giorno per ospite.

E' in atto un percorso che riguarda le strutture protette per anziani dell'Emilia-Romagna che ne regolerà la conduzione attraverso un sistema di accreditamento dei gestori definito da legge regionale. La Regione infatti assegnerà dei parametri di qualità che l'Asp deve rispettare, uguali in tutto il territorio regionale, a fronte dei quali è prevista una tariffa finanziata dal fondo regionale della non autosufficienza e da una retta mensile pagata dall'utente limitata da un tetto massimo definito dalla Regione. L'Unione dei comuni attraverso il proprio ufficio di piano dei servizi sociali avrà il compito di accreditare i conduttori delle strutture e controllare il rispetto dei parametri di corretta gestione a loro assegnati. Il percorso per la messa a regime del sistema dell'accREDITAMENTO terminerà alla fine del 2013. Questo periodo dovrà essere utilizzato per evitare aumenti repentini delle rette, che comunque dovranno essere omogeneizzate a fronte di servizi omogenei ed essere modulate rispetto ai redditi degli utenti. Infine il sistema di accreditamento prevede che a regime il gestore di ogni struttura sia unico, e questo avrebbe messo in difficoltà la gestione diretta del Comune che era mista e che invece l'Asp può affrontare con qualche difficoltà in meno”.

Per concludere?

“Il periodo non è dei migliori per svolgere il compito di sindaco, però il mio impegno è massimo come quello della giunta e dei dipendenti di cui sono particolarmente soddisfatto”.



AGENZIA d'Affari
in mediazione

CONTARINI

Compravendite Perizie
Consulenze e Locazioni

ALFONSINE
Corso Matteotti 42
0544.80462
Info@agenziacontarini.it

MEZZANO
Via Reale 131/A
0544.520934
contarinidue@virgilio.it

www.agenziacontarini.it



Il paese di un tempo e
le sue storie raccontate
da Giovanni Ballardini

lo trovi ad Alfonsine in
libreria e in edicola



Via Roma 99/F
48011 ALFONSINE - RA
Tel 0544 83194

Magda Minguzzi

Alfonsine. Ricorderemo per lungo tempo la serata in cui ha debuttato l'Orchestra Filarmonica Città delle Alfonsine. Non so se per l'arcobaleno che sembrava invitare tutti, allegramente, ad entrare al teatro Vincenzo Monti, o per la sala stracolma di persone curiose di ascoltare i cinquanta musicisti esibirsi in Schubert, oppure per la strana elettricità che ha invaso l'aria nel momento in cui il concerto ha avuto inizio o, ancora, per la gioia che dai musicisti, passando per gli strumenti, è arrivata fino a noi, ma l'atmosfera era a dir poco magica. Come magica è stata l'esecuzione dell'Orchestra e del suo direttore Franco Felloni.

Maestro Felloni, prima di tutto grazie per le belle emozioni che ci avete regalato. Entriamo nel dettaglio: perché Franz Schubert?

“Schubert è stato un compositore straordinario, molto importante, perché nella sua breve esistenza ha segnato il passaggio dal classicismo al romanticismo. Nello specifico l'*Incompiuta* è un'opera con una forza introspettiva grandiosa che abbiamo voluto far precedere nel concerto da un'ouverture frizzante, giocosa, in stile italiano, come *Rosamunde*. Un abbinamento che equilibra gli animi. La scelta di quest'ultima è stata però quasi casuale, nata dallo scambio di opinioni che ho avuto col mio maestro Lorenzo Parigi”.

Alfonsine. Si è formato un nuovo gruppo di volontari alfonsinesi che si sono denominati 'Compagni di scala'. Nel nome ci sta tutto il programma. Almeno una volta a settimana sono a disposizione di alcuni concittadini, che sono obbligati a vivere in carrozzella o comunque sono impediti a poter scendere e salire le scale dei loro condomini, sprovvisti di ascensore. Per chi comunque ha difficoltà ad uscire di casa vengono svolte commissioni varie come fare la spesa, andare in farmacia ad acquistare medicinali, o semplicemente fare un po' di chiacchiere in compagnia. Per chi è in carrozzella e vuole

SPETTACOLI | Una grande serata al teatro Monti

Un'atmosfera del tutto magica per la prima della Filarmonica



Leggendo la locandina mi ha subito colpito il numero dei musicisti, e sul palco l'effetto era a dir poco imponente.

“In realtà rispetto alla locandina ci sono state variazioni. Alcuni musicisti infatti sono stati sostituiti poiché hanno ricevuto offerte per serate retribuite ed hanno dovuto, loro malgrado, rinunciare al concerto. Una scelta che ho condiviso pienamente visto che un musicista è un artista

e un lavoratore, che deve fare i conti con le contingenze della vita quotidiana, come tutti del resto. E d'altra parte la nostra associazione non-profit è stata in grado di offrire a malapena il solo rimborso delle spese di viaggio. Speriamo che in futuro le cose possano andare diversamente”.

Qual è stata la tua impressione sulla serata? Come l'hai vissuta?

“Mi è capitato di assistere ad

eventi in cui tra il pubblico e gli esecutori si stabiliva una certa empatia, e questo credo sia accaduto anche durante il nostro concerto. C'è stata una corrispondenza diretta tra chi suonava e chi ascoltava. Questo ha prodotto una magia, un'energia tangibile, qualcosa che ha coinvolto intimamente tutti. Mi è stato confermato in parte dalle persone che vedevano uscire il pubblico con il sorriso sulle

labbra, che esprimeva un indice di soddisfazione. Anche la fine della serata è stata molto significativa perché solitamente finita l'esecuzione ci si saluta e si va via, mentre quella sera siamo rimasti al teatro per lungo tempo, uniti, per assaporare fino alla fine le emozioni del momento, per incontrare le tante persone e amici che ci hanno espresso il loro entusiasmo e calore. Per me è stata una serata indimenticabile, sono molto contento e non ho parole per ringraziare sia i ragazzi che hanno suonato sia il pubblico che è stato partecipe di tutto”.

E il subito prima dell'esecuzione?

“Per gli esecutori c'è in generale una certa tensione che però diventa maggiore se ci sono momenti di assolo, come ad esempio nell'*Incompiuta* per il clarinetto e per l'oboe. Per quel che mi riguarda ho cercato, durante la giornata, di non scaricare la tensione ma di viverla, in modo da non esserne sopraffatto nel momento

dell'esecuzione. E poi quando inizia il concerto rimane solo spazio per la concentrazione, la gioia e la serenità”.

Per il futuro?

“Il mio auspicio è quello di riuscire a portare avanti questo progetto. Per questo lavorerò il più alacremente possibile per mantenere la coesione del gruppo e per trovare un supporto economico più forte, che ci permetta di cimentarci in progetti ambiziosi”.

SOLIDARIETA' | Un aiuto per chi ha problemi di mobilità

In arrivo i... "Compagni di scala"



I "Compagni di scala" incontrano l'assessore alle Politiche sociali, Marzia Vicchi, e l'addetta Erica Callegati del servizio Istruzione e Assistenza che hanno promosso e coordinano il servizio.

poter uscire di casa, viene aiutato a scendere e salire le scale da una coppia di volontari. Questi dopo aver imparato a utilizzare un'apparecchiatura speciale 'il scendiscala', una volta a settimana provvedono all'operazione di discesa dalle scale. Qui termina il loro impegno. Dopo circa due ore ritornano per fare il percorso di risalita.

I 'Compagni di scala' cercano nuovi volontari da aggregare a questa piccola attività di solidarietà, per poter garantire più continuità e magari soddisfare anche più richieste. Per questo basterà contattare Erica del servizio Istruzione e Assistenza del Comune di Alfonsine (tel. 0544/866635).

MONTANARI & GIACOMONI

VIA ROSSETTA 180 ALFONSINE Tel. 0545.58002

CENTRALE METANO



Metano per auto: un PIENO di RISPARMIO!



Donatella Guerrini

Geri Bacchilega

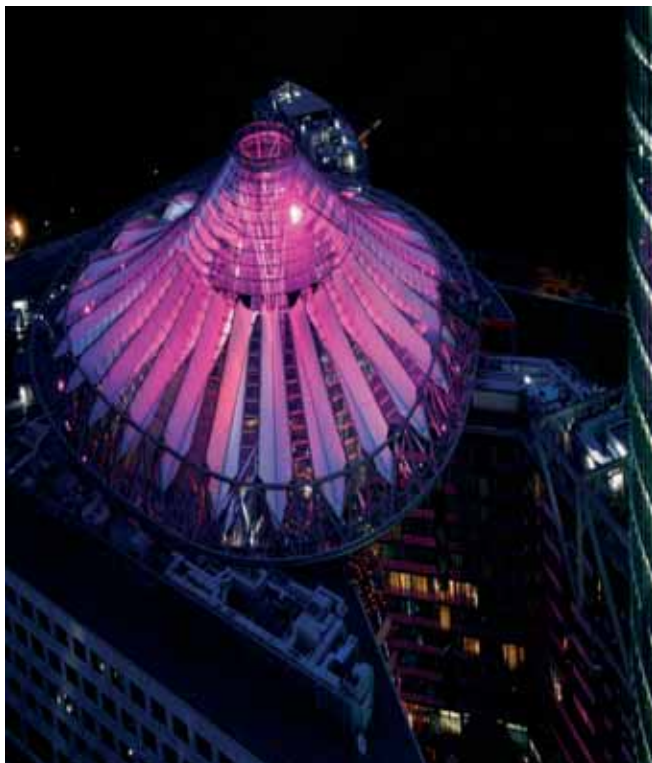
Il ritorno alla vita dopo l'orrore. E' questa la frase che mi viene in mente ogni volta che ripenso a Berlino ed alle giornate trascorse in giro per la città. Ovunque si incontra, e si tocca, la storia del nostro Novecento, ovunque ci sono i segni terribili di ferite profonde, di un dolore e di una disperazione collettivi, che hanno attraversato, a più riprese, milioni di uomini e donne. Eppure ovunque si respira la determinazione di una città a rinascere nella bellezza ed a creare un nuovo modo di stare insieme e di interpretare la vita. Una città 'aperta', con ampi spazi da percorrere, dove la luce solare è libera di diffondersi, dove la facilità di spostamento per tutti è garantita da una fitta rete di metropolitana e da chilometri di frequentatissime piste ciclabili, dove colpisce la grande presenza di giovani di ogni nazionalità che animano locali di ogni genere.

Il simbolo della riunificazione, la porta di Brandeburgo, è oggi un monumento ben ristrutturato, ben illuminato, con colori caldi e tenui che mitigano la sua imponenza. Sulla piazza antistante i turisti possono farsi fotografare accanto a finti soldati americani o russi. Subito dietro alla porta, lì dove passava il muro che dal 1961 al 1989 divise la città fra est ed ovest, sulla recinzione del grande parco cittadino, il Tiergarten, si trovano le lapidi con le foto di alcuni dei giovani caduti nel tentativo di fuggire ad ovest, l'ultimo di essi appena pochi mesi prima della caduta del muro. Molte cartoline, nei negozi di souvenir lì attorno, mostrano la porta come era allora, grigia, circondata da filo spinato, terra di nessuno fra est ed ovest, opprimente limite verso la libertà. Accanto a queste, le immagini di quei giorni del novembre dell'89 in cui tutta Berlino si raccolse attorno alla porta di Brandeburgo, con migliaia di giovani sulla cima del muro, a festeggiare un futuro in cui la città sarebbe stata finalmente di tutti.

Tratti coloratissimi di muro rimangono in diverse parti della città (ne ho trovato anche un breve tratto in una piccola piazza di New York!), ed una linea di mattoni rossi disegna lungo tutta la città il percorso di quella grande ferita, per Berlino, per i suoi abitanti ed

FINESTRA SUL MONDO Berlino

Una città che guarda al futuro senza dimenticare il passato



anche per tutta l'Europa. A pochi passi l'Holocaust-Mahnmal con la sua distesa di blocchi di cemento (esattamente 2.711), grande quasi come un campo di calcio, ricorda le vittime dell'olocausto. Blocchi di varie dimensioni ed altezze, disseminati su un

terreno ondulato, in mezzo ai quali i bambini possono correre e nascondersi, e gli adulti perdersi nel gioco di luci ed ombre e vivere lo smarrimento di quel terribile pezzo di storia. Ci sono voluti 17 lunghi anni di discussioni e di polemiche per arrivare all'inaugurazione,

nel 2005, dell'Holocaust-Mahnmal, opera dell'architetto newyorkese Peter Eisenmann, quasi a significare come ancora sia difficile per tutti confrontarsi con quegli avvenimenti. Verso sera, l'insieme degli edifici illuminati di Potsdamer Platz, assicurano un mera-

viglioso colpo d'occhio sulla zona che meglio di tutte rappresenta la 'Nuova Berlino'. Il progetto di risistemazione della piazza, passata da vivace crocevia cittadino nei primi anni del secolo (nel 1924 vi fu installato il primo semaforo d'Europa!) a luogo quasi abbandonato e tagliato in due dal muro, è dell'architetto italiano Renzo Piano. Negli anni '90 l'amministrazione cittadina decise di affidare ai migliori talenti internazionali dell'architettura contemporanea (Isozaki, Moneo, Rogers, Jahn) la rinascita della piazza e delle zone circostanti, per farne nuovamente un vivace centro di vita cittadina. Sono sorti così diversi complessi residenziali, centri commerciali, locali e luoghi di ritrovo, come per esempio la piazza all'interno del Sony Center, coperta da un tetto di vetro a forma di tenda e sostenuto da travi di acciaio, illuminato di sera da luci cangianti.

Berlino è naturalmente molto di più di quello che può essere qui raccontato: Berlino è Alexanderplatz, con la sua Torre della televisione, per anni simbolo della DDR, Berlino è Kreuzberg, quartiere che ospita una delle più numerose comunità turche d'Europa, in cui si trova, oltre al bellissimo edificio del Museo Ebraico (dell'architetto Daniel Libeskind), anche il famoso Checkpoint Charlie, simbolo della Guerra Fredda, passaggio fra le due parti della città per diplomatici e stranieri col permesso di transito fra est ed ovest. Berlino è l'architettura del 'socialismo reale' dei quartieri ad est del muro, con i suoi palazzi squadrati ed essenziali, ed è Prenzlauer Berg, quartiere operaio dei primi del Novecento, risparmiato dalla seconda guerra mondiale ed ora brulicante di locali alla moda e di giovani artisti. Berlino è la cupola di vetro del Reichstag, da cui si gode un bellissimo panorama della città e che, grazie ad avanzate tecnologie che sfruttano la luce solare, consente all'edificio che ospita il parlamento tedesco di essere energeticamente autonomo.

Berlino è davvero il ritorno alla vita dopo l'orrore, è l'esempio di come un luogo possa conservare memoria del proprio tremendo passato, senza concedere nulla alla retorica, e dandosi un'anima giovane che guarda al futuro.

Gentes di Alfonsine

OPERAZIONE
NUOVE FAMIGLIEsette sere
BASSA ROMAGNA

Avete costituito un nuovo nucleo familiare?

Gentes di Alfonsine vi regala l'abbonamento*

Tutti i mesi 16 pagine di cronaca, attualità, cultura, storia, economia, sport, appuntamenti raccontano la vita di Alfonsine.
E assieme a Gentes 12 numeri di "sette sere bassa romagna".

Come fare? Semplice! Basta rivolgersi all'Associazione Primola tutte le domeniche mattina (11-12) nella sede in piazza Monti 1 (CasalComune) ad Alfonsine.

Automaticamente faremo partire un abbonamento annuo gratuito a vostro nome.

Per informazioni: 0544/81074 - gentesalfonsine@sabatosera.it * **ATTENZIONE: La promozione vale solo per nuovi abbonati**

Ilario Rasini

Longastrino. A sud-ovest di Longastrino, a poca distanza dall'impianto idrovo Me-nate, è sorta una fattoria con maneggio denominata 'Pony Club Valle Amara': con quel aggettivo 'amara' si è voluto sottolineare che storicamente quella era, da un punto di vista idraulico, l'area più depressa del territorio a nord del Reno, dove la conduzione dei terreni era più avara di risultati. Per Claudia e Gionata, gestori di questo centro ippico, la Valle Amara è stata invece il luogo di un dolce incontro, perché qui hanno unito in un unico progetto di vita sentimenti e competenze.

Un breve accenno alla loro storia personale. Claudia, nata a Firenze, ha abitato a Prato e dall'età di nove anni ha coltivato la passione per l'equitazione ed il salto ad ostacoli: un'idea fissa che i genitori Paola e Marco hanno assecondato. Anzi, la pratica sportiva della figlia li ha portati ad intraprendere un'attività commerciale nel campo della selleria e degli articoli per cavalli, cavalieri ed amazzoni: ora sono titolari e gestiscono un negozio ben avviato a Forlì. Con il suo primo cavallo 'Flinwood', ha iniziato a partecipare a concorsi regionali, poi a livello nazionale ed anche oltre confine, meritando molte volte il podio e trovando però anche il tempo per studiare e diplomarsi. E proprio in una di queste gare ippiche a Firenze ha conosciuto Gionata che di professione fa il maniscalco. Nativo di Cervia, dopo una prima esperienza lavorativa nella locale cooperativa braccianti, ha iniziato il mestiere di maniscalco (chi esercita il mestiere di ferrare i cavalli), specializzandosi durante il servizio militare a Pinerolo e tramite successivi corsi di perfezionamento (anche oltre oceano) ed esperienze professionali nella penisola iberica, in Germania, in Francia, persino in Giordania dove si occupava dei cavalli in dotazione alla regina. In quel periodo ha avuto proposte anche dagli Emirati Arabi, dove si sa, cavalli e petrodollari abbondano, ma la nostalgia del proprio paese lo ha riportato in Romagna.

Dall'incontro con Claudia nel 2006 è nato il progetto, realizzato tre anni dopo, di trasformare una casa dell'ex-Ente Delta in una fattoria con ma-

ZOOTECNIA | Scuola di equitazione e fattoria didattica

Il Pony Club "Valle Amara" al servizio di bambini e adulti



Claudia e Gionata, i due gestori



Un'immagine del Centro

neggio, scuola di equitazione e attività di fattoria didattica, anche se formalmente non fa ancora parte della rete provinciale delle fattorie didattiche. Tra pony e cavalli, compreso il suo odierno cavallo da competizione 'Epsilon Faget', siamo già a otto capi allevati, mentre a giugno nascerà un altro puledro; poi somari, daini, capre, cani da caccia, tartarughe, oche, anatre e tanto altro arricchiscono la dotazione zootecnica della fattoria. Ovviamente il centro ippico può contare su tutti i servizi e regolamenti condivisi per garantire il massimo di sicurezza agli utenti, in particolare ai bambini che quest'anno nel periodo estivo hanno partecipato ad un centro ricreativo (nei tre mesi estivi ben 180 bambini dai 5 ai 13 anni) ed hanno fruito di attività di educazione alla conoscenza del cavallo, della sua cura e alimentazione, delle regole di comportamento da rispettare. E poi attività di pesca, tiro all'arco, giochi collettivi ('escluso il calcio e le play station' sottolinea Gionata): in sostanza, giornate piene di emozioni per tutti! La conferma di questo diffuso gradimento la si è avuta domenica 5 settembre alla festa finale del Cree, con tanti bambini e genitori e con la gradita presenza del sindaco. Fra qualche settimana ospiteranno per un'intera giornata trenta bimbi bielorusi provenienti dalle aree coinvolte dalla tragedia di Chernobyl.

Per il 2011 i progetti sono tanti e tutti mirati ad allargare e qualificare l'offerta, sia per i bambini che per gli adulti: dalla acquisizione di nuovo terreno, alla coltivazione e vendita di prodotti biologici, dalla ospitalità e ristorazione per gli utenti del centro alla predisposizione di percorsi attrezzati, fino ad attività di riabilitazione per persone diversamente abili e di 'pet therapy', con il supporto di competenze esterne all'azienda. E sicuramente una seconda edizione del Cree che quest'anno è stato motivo di tanta soddisfazione e di tanti apprezzamenti ricevuti.

Certo, non sarà un cammino facile, privo di ostacoli, ma posso dire a ragione che in questi due giovani l'intesa, la competenza e l'entusiasmo per il loro lavoro abbondano. E poi Claudia a saltare gli ostacoli se la cava egregiamente!

VOLONTARIATO | Due serate in piazza Monti

Avis tra iniziative e donazioni

Alfonsine. L'Avis ha promosso, organizzato e finanziato interamente, nel parco donatori di sangue in piazza Vincenzo Monti, due importanti serate: il 22 luglio 'Serata Rossa - Festa della Frutta romagnola' e il 27 agosto 'Serata Dolce - Festa del Dolcetto romagnolo'. Le due iniziative hanno visto una grande partecipazione, e le persone hanno apprezzato tali eventi tanto da fare richiesta che il tutto si ripeti nell'estate prossima. Ricordiamo che le donazioni si effettuano ogni domenica esclusa l'ultima del mese dalle ore 7.30 alle ore 11 e il venerdì dopo l'ultima domenica di donazione dalle ore 7.30 alle ore 10.30 presso la sede dell'Avis di piazza Monti 1 (sede della Polizia municipale). Fai un gesto per te e per gli altri: dona sangue! Per informazioni: tel. 0544/84233 - Fax 0544/84233.

Sopra: immagine di una serata in piazza monti; sotto: due donatori, a sinistra Cristiano Grillandi, a destra Danilo Ossani



FERRAMENTA GREGORI
di Gregori Attilio

Casalinghi - Articoli da regalo - Vernici
Prodotti per restauro - Cornici per quadri su misura
Duplicazione chiavi

NOVITA'!!



**VENDITA
DETERSIVI PER
PAVIMENTI * VETRI
BUCATO * PIATTI
SFUSO AL KG!!**

GRANDE CONVENIENZA!!

Corso Matteotti, 59 - Alfonsine (Ra) - Tel. 0544 81245



Il mondo dal punto di vista dei maiali: cambierete idea su molte cose

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

**Cartolibreria
La Coccinella**



S.n.c.
di Fiorigelso Barbara
e Savioli Marco

Piazza della Resistenza 8
48011 Alfonsine - RA
Tel. e Fax 0544 82389
cartolibreria@lacoccinella.ra.it

Luciano Lucci

Superati gli ultimi intoppi, a fine ottobre i lavori per la passerella sul fiume Senio potranno finalmente iniziare. Il progetto è definito nei dettagli ed è stato approvato da tutti gli enti preposti. Il costo è di 435.000 euro (Iva inclusa). C'è anche il bando per la gara d'appalto: si aspetta solo l'assegnazione dei lavori e dopo alcuni mesi avremo l'inaugurazione della tanto attesa *passerella*.

Abbiamo chiesto chiarimenti al vicesindaco Pietro Vardigli. **La spesa definitiva supera di quasi 200.000 euro quella a bilancio nel piano investimenti per questa opera. Come mai e come farete?**

“Rispetto al progetto parziale precedentemente approvato vi sono variazioni importanti: intanto si è aggiunta la rampa in sinistra Senio, che prima non era stata ancora calcolata né progettata; quindi l'opera sarà così pienamente funzionale. La localizzazione di questa rampa è prevista nella curva di via Mazzini, nello spazio dove un tempo c'era Casa Gagliardi e dove adesso ci sono i cassonetti per la raccolta differenziata dell'immondizia. Abbiamo anche dovuto fare alcune modifiche nella larghezza delle rampe che avranno 2,5 metri di spazio utile per permettere un traffico ciclo pedonale e per portatori di handicap (con previsto incrocio di due carrozzelle); inoltre le due rampe hanno avuto uno sviluppo complessivamente maggiore rispetto al primo progetto. Infine abbia-

ATTUALITA' | In ottobre partono i lavori per la Passerella

Di qua e di là dal fiume, più sicurezza per tutti



mo dovuto alzare il piano di calpestio del ponte a circa 1,30 m. dalla sommità degli argini, su richiesta del Consorzio di bacino del torrente Senio.

Abbiamo 100.000 euro dal-

la Regione Emilia-Romagna e 130.000 euro da un contributo privato; il resto tocca al Comune. Utilizzeremo i fondi indicati nel piano investimenti già approvato, magari con una

piccola variazione di bilancio”.

IL PROGETTO

“La rampa dal lato destro del fiume partirà dalla zona di nuova urbanizzazione di fron-

te all'ex cinema Corso, oggi pasticceria 'La Perla': sarà dritta, con pendenza inferiore all'8% e con una piazzola ogni dieci metri per essere a norma con le leggi a favore di chi ha handicap motori.

La passerella sarà collocata all'inizio del Borghetto, dove via Mazzini si discosta dall'argine. Sarà rialzata di 80 cm rispetto al livello degli argini (più i suoi 50 cm di spessore, si arriva a 1,30 m di cui si è detto sopra). La passerella sarà lunga 38 metri con larghezza interna di 2,4 metri. Avrà la forma di un piccolo 'ponte di Brooklyn' poggiante su due piloni e sospeso sul fiume con tiranti. Due travi laterali in legno, collegate da telai in tubolare di acciaio zincato, faranno da sostegno del piano di passaggio in legno. È previsto anche un rivestimento interno ed esterno in tavolato. La rampa dal lato sinistro sarà a forma di 'S' e si collegherà a via Mazzini. Anche questa parte rispetterà le norme contro le barriere architettoniche”.

UN PROBLEMA APERTO

Il collegamento con la via Mazzini è di non facile soluzione perché si tratta di raccordare una pista ciclabile con una strada che oggi è a doppio senso di marcia, in un punto pericoloso e di notevole traffico: si dovrà quasi certamente trasformare una parte di questo tratto in senso unico e definire una pista ciclabile che arrivi almeno fino alla via Mario Angeloni che porta al supermercato Conad.



Speedy Gomme

Sostituzione e riparazione Gomme di tutte le marche per:
Auto • Trasporto Leggero • Movimento Terra • Agricoltura
• Servizio di equilibratura ed assetto ruote elettronici

...meglio viaggiare sicuri



Speedy Gomme di Bandini Elmer

Via del Lavoro 7 • 48011 Alfonsine RAVENNA • Tel. 0544-81489
www.speedygomme.com • e.mail: info@speedygomme.com

mobile 331-2418283

FORMAZIONE | I corsi dell'Università Popolare per Adulti

Al via un nuovo anno tra conferme e novità



Corso di pasticceria e lezione del prof. Luca Frassinetti a Casa Monti all'incontro di fine anno formativo

anni, riformulati con contenuti sempre diversi, accanto a interessanti novità. L'auditorium del Museo del Senio ospiterà le proiezioni del corso di cinema, mentre il corso di letteratura italiana coinvolgerà attivamente i propri partecipanti e si avvarrà della collaborazione di alcuni giovani autori emergenti. Per gli appassionati della nostra lingua la novità di quest'anno è

il corso di etimologia; chi vuole invece impararne una nuova o arricchire quelle che già conosce avrà la possibilità di scegliere tra inglese, spagnolo, francese e russo a vari livelli e - novità - tedesco per principianti. Gli amanti dei popoli e delle culture lontane, sia nel tempo che nello spazio, potranno frequentare il nuovo corso di antropologia culturale e il ci-

clo di incontri per viaggiatori informati che, dopo il successo di Longastrino, quest'anno raddoppierà la sede arrivando anche ad Alfonsine. Chi vuol mettere 'le mani in pasta' o dare sfogo alla propria creatività potrà farlo nei corsi di cucina e pasticceria e nel laboratorio di pittura, mentre i più tecnologici potranno dedicarsi ai corsi di informatica e foto-

grafia. Il mondo delle scienze verrà affrontato in maniera accessibile e coinvolgente nelle lezioni di climatologia, psicologia, medicina naturale e naturopatia; da segnalare inoltre le serate dedicate all'ambiente, aperte gratuitamente a tutti gli interessati, che vedranno alternarsi esperti conoscitori del nostro territorio e che si concluderanno con un'escursione primaverile guidata al Parco delle Foreste Casentinesi. Infine il corso di cultura musicale, quest'anno dedicato a Mozart e alla sua ricchissima produzione, sarà tenuto per il terzo anno consecutivo dal giovane ma già affermato pianista Viller Valbonesi e si concluderà a marzo con una sua lezione-concerto presso l'auditorium delle scuole medie, una serata aperta al pubblico che è si è consolidata come uno dei fiori all'occhiello fra le proposte culturali della nostra università.

Dopo la serata inaugurale, le iniziative della 'Umberto Pagani' continueranno con la VI mostra di collezionismo presso la galleria del Museo del Senio, aperta dal 16 al 27 ottobre; chi volesse partecipare con la propria collezione di oggetti può contattare la segreteria presso il Museo del Senio, p.zza della Resistenza, Alfonsine (Ra) - tel. 0544.84983 - universitalfonsine@racine.ra.it - orari: lun 10-12, martedì e giovedì 15.30-17.30.

Alfonsine. Alla fine di settembre è arrivata la notizia della sentenza del Consiglio di Stato a favore del Comune di Alfonsine per quanto riguarda il ricorso che lo stesso aveva presentato contro una sentenza del Tar. Tale sentenza aveva accolto la richiesta di un cittadino alfonsinese e impediva la vendita a privati da parte del Comune dell'ex Mercato coperto situato nel centro di Alfonsine in corso Matteotti.

Si conclude così una storia ormai lunga vent'anni e più, e il Comune potrà procedere quindi all'alienazione di tutto il comparto, rispettando alcune prescrizioni imposte dalla Sovrintendenza ai beni artistici e culturali, accolti dal Comune stesso:

1) mantenere l'assetto della piazzetta e del porticato (che

MERCATO COPERTO | Il pronunciamento del Consiglio di Stato

Il Comune può procedere



dovranno comunque essere ristrutturati e abbelliti con arredo adatto, *ndr*), e garantirne un utilizzo pubblico (favorendo anche le scelte di insediamenti di attività commerciali che stimolino anche di sera forme di aggregazione, come pizzeria, gelateria, sala per iniziative pubbliche politiche e culturali, *ndr*);

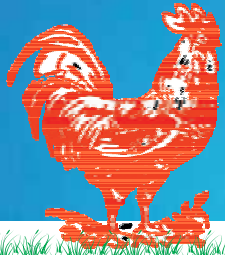
2) permettere la costruzione di appartamenti nella parte elevata dell'edificio;

3) porre attenzione alla gestione del traffico e dei parcheggi attorno alla nuova zona edificata (prevedere che non si accumulino un eccesso di traffico, richiedere i parcheggi privati per le nuove abitazioni, favorire passaggi e aree pedonali sicure, ponendo il divieto di sosta e passaggio nella futura piazzetta, *ndr*).

avis

Albergo Trattoria

al Gallo



s.n.c. di Matulli Iris & C.

Piazza Monti, 36 ALFONSINE (RA)
tel. 0544.81133 Fax 0544.81312
Chiuso la Domenica

CAMERE PER DISABILI

Luciano Lucci

Alfonsine. In via Mazzini, nel cosiddetto Borghetto, c'è un lungo caseggiato, che viene detto *la Ca d'Pliché*. *Pliché* era il soprannome dei Martini che vi abitavano e che sono ancora proprietari della parte in abbandono. Essi erano succeduti alla fine dell'ottocento ai proprietari storici di quell'edificio: i Lanconelli, una ricca famiglia di possidenti.

I LANCONELLI

Lanconelli fu una delle più ricche famiglie alfonsinesi fin dai primi dell'ottocento. Prima di questa data non si hanno notizie della presenza di tale famiglia ad Alfonsine. Probabilmente erano lughesi e, con l'avvento di Napoleone e l'occupazione francese dei territori anche nella Bassa Romagna, riuscirono ad approfittarne. Il primo fu Giuseppe Lanconelli che presiedette un comitato a capo del territorio alfonsinese per conto della Repubblica Cisalpina. Nei vari giri di giostra che alternarono francesi rivoluzionari e austriaci papalini, dal 1799 al 1814, una serie di personaggi riuscì a galleggiare in ogni situazione fino alla definitiva proclamazione del Comune di Alfonsine, ridotto però al solo territorio Leonino con Giuseppe Corelli gonfaloniere e nel Consiglio degli Anziani Giuseppe Lanconelli e Nicola Isani. Per alcune decine di anni fino al 1832 furono una dozzina i notabili detentori degli affari ad Alfonsine. L'inizio della bazza. L'affare più grosso fu quello di accaparrarsi i terreni dell'Abbazia di Porto, di proprietà della Chiesa, che durante il vari periodi Napoleonici furono espropriati e subito alienati a varie società: la più grossa di tutte fu la Società Baronio, di cui facevano parte vari personaggi della vecchia nobiltà e della nuova borghesia, sia di Ravenna, che di Lugo o Faenza come

MEMORIA | Cercasi soluzione per un mistero nelle case Lanconelli

Il messaggio di un carcerato dalle ex-prigioni di Alfonsine



Le case Lanconelli oggi dette Ca d'Pliché (Martini)



La pianta del Borghetto



La scritta sull'infisso

IL MESSAGGIO DI UN CARCERATO

Siamo entrati in possesso della foto di un infisso della casa ex-Lanconelli su cui è incisa una frase di un carcerato datata 1853.

Così si legge: 'SE UN TEMPO VI FU CHI GIOI' PER LA MIA IMMERITATA RILEGAZIONE OGGI SI MORDE DI DISPETTO LE LABBRA ED IO DI LETIZIA PIU' CHE MAI TRIPUDIO. Addì 2 Maggio 1853 O.B.

Chi era O.B.? Non ne sappiamo alcunché, salvo una testimonianza lasciata dalla prof. Liana Martini, ultima ad abitare la casa, che sosteneva trattarsi di un prigioniero politico. Se qualche novello cacciatore di cose insolite vuole cimentarsi in questa ricerca è ben accetto.

i Guiccioli e i Baronio. Questi riuscirono a decuplicare le loro proprietà immobiliari e i loro conti in banca. Sul territorio di Alfonsine furono soprattutto i Lanconelli, i Camerani, i Corelli, gli Isani, i Lugaresi, i Triossi, i Fabbri, i Ghiberti, i Prandi, gli Spadazzi, i Giovanardi. Una gran parte anche dei beni dei Calcagnini, degli Spreti e dei Samaritani, che erano di ben più

antica origine, passarono di mano. Basta guardare come erano le proprietà prima e dopo l'800. All'incirca tutto il territorio alfonsinese era suddiviso al 50% per i Calcagnini, un altro 40% all'Abbazia di Porto, pochi ettari restavano agli Spadazzi, ai Giovanardi, ai Rasponi.

Nel 1815 possiamo dire che il 20% era dei Calcagnini, un 20% dei Lanconelli, un 6-8% dei Monti, e così via per Foschini, Donati, Morini, Fabbri, Isani, Guiccioli, Boccaccina, Baronio, Lovatelli, Corelli, Mascanzoni, Massaroli, Strozzi.

Tutti questi nuovi grandi proprietari terrieri conducevano una vita incredibilmente lussuosa agli occhi dei loro coloni, ma raramente erano residenti nel territorio alfonsinese.

LA CASA ADIBITA A MUNICIPIO

Una delle proprietà dei Lanconelli ad Alfonsine era il lungo caseggiato del Borghetto. Quando finalmente Alfonsine nel 1814 diventò comune autonomo il Lanconelli riuscì a far sì che la sede fosse collocata in quel suo palazzo in modo da averne un ricavo dall'affitto.

Il locale servì da Residenza governativa ed amministrativa. Inoltre due camere poste a pian terreno erano destinate a segrete dei detenuti, 'quando si voglia a tutti accessibili in modo che è facilissimo il favellare co' detti carcerati'. Così scriveva il Camerani nel 1829 (da 'Storia di Alfonsine' di Romano Pasi, pag. 226). "Evvi una larga porta a Pianterreno. Il povero Carceriere non gode che due stanze distanti l'una dall'altra...".

Lì vi erano anche spazi dedicati alla scuola. 'Tre sono li Precettori di scuola, ed uno insegna in propria casa per mancanza di comodo nel pubblico locale'.

Tutto ciò fino alla costruzione del nuovo municipio in piazza Monti avvenuta attorno al 1870.

Antica Farmacia Lugaresi

Dott.ssa Stefania Marini

...da oltre 100 anni al vostro fianco

sanitaria
noleggi
infanzia
omeopatia
fitoterapia

cosmesi personalizzata
acque termali
farmaCUP
autoanalisi
consegna a domicilio

c.so Garibaldi, 83 Alfonsine (Ra)
tel 0544 81210 fax 0544 84533
lugaresi@faram3.it

Rino Gennari

Altre storielle raccontate dal mio migliore amico.

“AT-TENTI”

Durante la seconda guerra mondiale, il nostro, quando veniva a casa in licenza, si vantava, con chi ancora non sapeva, che lui aveva il potere di far scattare sull’attenti anche i generali. Già dall’inizio del racconto veniva deriso e anche compatito. Gli chiedevano ironicamente quali fossero i suoi gradi, da dove veniva tanto potere. E lui zitto. Li lasciava continuare e loro pensavano di prenderlo in giro. Quando vedeva ormai esaurirsi la loro attenzione, li gelava: ‘Faccio il trombettiere’. La situazione repentinamente si ribaltava e i suoi derisori si rendevano conto di essere caduti in una trappola.

I COPPI DEL PONTE DELLA BASTIA

Qualche anno dopo la fine della seconda guerra mondiale, la cooperativa muratori di Alfonsine fallì. Per coloro che non sanno, esistevano, oltre a quella dei muratori, la cooperativa dei braccianti, quelle di consumo, dei barbieri, dei falegnami, dei riparatori di biciclette, dei birocciai, dei facchini, dei meccanici, la cantina sociale e forse altre che non ricordo. Era generalizzato e fortemente radicato lo spirito cooperativo e quello collettivistico - egualitaristico. Un egualitarismo piatto. Si racconta anche, ma non so se sia vero, che la cooperativa braccianti di Alfonsine possedeva molta meno terra di quella di Mezzano, perché, si diceva: ‘Per quale ragione si doveva comprare la terra, sia pure a prezzi convenienti, quando questa sarebbe venuta gratis col socialismo, il quale sarebbe arrivato presto?’ Per fortuna, quel tipo di socialismo a cui si guardava, non è arrivato. La forza della cooperazione di oggi si è costruita anche imparando dagli errori dei primi tempi. Questo, come estrema sintesi di un quadro complessivo e di un processo nel cui contesto è successo anche il piccolo fatto seguente. Si dice che spulciando i documenti del fallimento della cooperativa muratori, un tenace e isolato ricercatore della verità (*Scanoc*) trovasse che un camion di coppi era stato destinato alla ricostruzione del ponte della Bastia, il quale, come è noto, non è coperto.

RUBRICA | Alfonsine nel secolo scorso

Personaggi ed aneddoti



AMBIENTE | Quando sono le piante a rimetterci...

Quattro pini e... una rotonda

Alfonsine. La fotonotizia di questo mese riguarda la storia di quattro pini, quelli della rotonda di ingresso ad Alfonsine venendo da Ravenna. L’Anas competente della strada aveva deciso di segarli, ma il Comune aveva proposto di non abatterli, nonostante i lavori della rotonda potessero quasi sicuramente portarli all’essiccazione se non si fossero fatti interventi per l’incanalamento dell’acqua e per favorirne la traspirazione.

“Avremmo dovuto scavare una rete di condotte con tanto di fossato al centro della rotonda - ci ha raccontato l’assessore all’Urbanistica e Arredo urbano ing. Pietro Vardigli - assumendoci poi la responsabilità di possibili conseguenze gravi dovute all’impatto con tali fosse, in caso di un eventuale *dritto* di auto sulla rotonda. Non ce la siamo sentita di assumerci tale responsabilità. Abbiamo



comunque lasciato i pini nella speranza che resistessero”. Di fatto quando sono finiti dentro la rotonda il tronco è stato coperto per circa 2 metri. Quando la corteccia marcisce l’albero si secca. Infatti due si sono già seccati, e la sorte degli altri sembra segnata. Un quinto pino che è rimasto fuori dalla rotonda è bello e vegeto.

Le due rotonde che sono sorte recentemente con l’avvio della

Variante della Statale 16 rappresentano la porta d’ingresso ad Alfonsine, sia da nord che da sud. Resta la necessità quindi di renderle più accoglienti dal punto di vista estetico, perché esse sono come un biglietto da visita del paese. I pini che le caratterizzavano erano adatti, poiché un pino fa parte dello stemma di Alfonsine. Ora, forse, è il caso di pensare ad una alternativa.

L’EX PARTIGIANO COMUNISTA E L’AMANTE REPUBBLICANA

Il nostro ex partigiano comunista, negli anni ‘50, pur essendo sposato, frequentava con reciproca soddisfazione una bella ragazza di famiglia repubblicana. Erano tempi di contrapposizioni nette tra comunisti da una parte e democristiani e repubblicani dall’altra. La lunga e disgraziata stagione della ‘guerra fredda’. Nel partito comunista vigeva un certo moralismo riguardo alla vita coniugale, che tuttavia andava gradualmente esaurendosi. Il nostro un bel giorno fu convocato dal segretario comunale del Pci. Gli chiese conto di quella relazione e, avutane conferma, dichiarò che andava troncata. Il nostro sostenne che non ne vedeva motivo: ‘Mia moglie non lo sa, se non glielo dici tu. Noi due siamo contenti; perché allora dobbiamo lasciarci proprio noi, quando ci sono compagne e compagni che tra loro, all’insaputa dei rispettivi coniugi, fanno quello che sto facendo io?’. Il segretario iniziò a rispondere col frequente ed irritante: ‘Il problema è un altro’. Il nostro: ‘E allora dimmi quale sarebbe questo problema!’. E il segretario: ‘Quella è una repubblicana e se si viene a sapere si possono aprire delle incrinature nella compattezza del nostro fronte, ci possono essere delle contaminazioni politiche; tu, sia pure involontariamente, gli puoi riferire cose che è bene restino tra noi’. Il nostro: ‘Ma io intanto approfitto della situazione per convertirla politicamente e poi mai mi lascerei sfuggire qualcosa su di noi!’. Il segretario fu irremovibile e aggiunse, operando una poco felice mossa di lato: ‘E poi vai anche da nostre compagne, addirittura troppe’. Replica un po’ spazientita: ‘Ma insomma, con le repubblicane no, con le compagne neanche. Allora per le nostre devono intervenire i repubblicani, i quali tra l’altro sono pochi e quindi non ce la possono fare? E poi può accadere nel rapporto ciò che tu temi accada tra me e la repubblicana!’ Il segretario non seppe replicare subito e l’ex partigiano comunista ne approfittò per andarsene, però un poco combattuto tra il presunto dovere politico e la travolgente forza della natura, continuando poi a lasciarsi condurre da quest’ultima e senza pensare a conversioni politiche.

Premiata Ditta

FENATI**ONORANZE POMPE FUNEBRI
MARMISTA**

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544/81230
fax 0544/440422 giorgio.of@giorgiofenati.191.it
48011 ALFONSINE (RA)

Dal 1927 al Vostro servizio

TRASPORTI | Storia di normali disservizi

Treno Venezia-Alfonsine:
andata e ritorno in 8 ore

parte la corriera, indicato nel tabellone della stazione come PE, e mi rendo conto di averla appena persa perché il treno a Rovigo ha accumulato un ritardo di dieci minuti. Quindi per quei minuti sono costretta ad aspettare un'ora a Ferrara. Riparto alle 17.33. Essendo però una giornata un po' piovosa sembra che gli ammortizzatori della corriera ne abbiano risentito e la velocità che l'autista è costretto a mantenere mi fa rimpiangere la mia amata bicicletta. A Lavezzola, tutti ormai stremati, cambiamo autobus e finalmente arrivo ad Alfonsine alle 19.20 circa. Segnale 2: giovedì 16 settembre ritorno a Venezia. So che mi



aspetta la corriera così mi organizzo con gli orari. Parto alle 15.53 e sono veramente fortunata perché stavolta la corriera è molto comoda, funziona ed è condotta da una signora molto energica che sembra intenzionata ad arrivare in anticipo a Ferrara, nonostante il traffico. Così accade infatti, arriviamo alle 16.24 giusto in tempo per prendere il treno Bologna-Venezia delle 16.29; se non fosse che dopo pochi minuti dal mio ingresso in stazione scopro che, per cause tecniche, è stato soppresso. Sono costretta nuovamente ad aspettare un'ora in stazione a Ferrara e ad arrivare alle 19.50 a Mestre. Un viaggio che in auto, in media, si fa in meno di due ore io ne ho impiegate quattro, sia all'andata sia al ritorno. A questo punto mi chiedo: i viaggiatori chi li tutela? Perché se si paga per avere un determinato tipo di servizio (e non poco) e questo non viene offerto non è previsto un rimborso? Perché le ferrovie stanno cadendo in questo vortice di malagestione?

CRONACA | Le aspettative di Rossetta

Il centro civico è la casa di tutti



A sinistra, l'ingresso della piscina; a destra, il centro civico

di ginnastica dolce aperto a tutti coloro che vogliono partecipare. Il centro è dotato di un'ampia sala centrale dove è in progetto l'organizzazione di attività ricreative tipo proiezione di documentari, commedie, feste di ricorrenza, feste per i bambini, convegni, manifestazioni e mostre. Prima c'erano la parrocchia e la casa del popolo, ora il centro civico è la casa tut-

ti cittadini e serve alla frazione e alla propria vita sociale. Infatti, all'interno convivono diverse realtà: istituzionali (per le elezioni), sanitarie (stanza ambulatorio per le visite mediche), sportive e ricreative. Essendo però un'unica struttura con un unico regolamento e servizi igienici in comune, un giusto accordo (burocraticamente complicato) permette-

rebbe un accesso quotidiano più ampio da parte della cittadinanza locale per giocare a carte, leggere giornali e stare insieme, visto che non manca la volontà per mantenere con buona cura questo spazio. Per le informazioni sulle attività si può anche consultare la bacheca presente al Centro". **Quali rapporti ci sono fra centro civico e piscina?**

“Nei periodi estivi l'Agis porta attraverso i Cree 150 bambini che vengono accolti all'interno della sala polivalente del centro dove svolgono varie attività. Inoltre vengono distribuiti i pasti. Le due sale davanti vengono utilizzate dagli abitanti per le riunioni”. **Com'è andata la stagione appena conclusa e cosa si prevede per il prossimo anno?** “La stagione è stata positiva, l'area spettacoli all'aperto legata al bar e alla piscina è stata frequentata soprattutto di sera. Sono stati organizzati intrattenimenti per tutti i gusti con serate di liscio, boogie woogie e di giovani band. Sono stati festeggiati compleanni, rappresentate commedie dialettali con assaggi di prodotti tipici locali. Tutto questo sarà riproposto anche per la stagione invernale e funziona grazie ad un buon volontariato locale”. **Quale messaggio volete inviare ai Comuni?** “Noi cittadini desideriamo che i tre Comuni si incontrino e interagiscano per far vivere il centro anche nei mesi invernali. E' possibile utilizzare al meglio questa struttura intercomunale, soprattutto la sala multifunzionale si può sfruttare con iniziative culturali (mostre e convegni) e ricreative a livello comprensoriale”.

Iscrizione Camera
di Commercio Ravenna
n. 2509

Associato

Pretolani Adriana
Consulente Immobiliare

Alfonsine (Ra) - Via Bedeschi, 25 - Cell. 334.2525363
www.ilmondodelleforme.it - apretol@libero.it

Magda Minguzzi

Per anni mi sono riconosciuta nello stile di vita “ecologista” che si esprimeva in particolare nella volontà di servirsi esclusivamente dei mezzi pubblici, ad eccezione della bicicletta. Sicuramente sono stata favorita in questa scelta dalla città in cui vivo prevalentemente, dove la rete dei mezzi pubblici è estesa e ben servita, e dove le piste ciclabili sono felicemente progettate quindi spaziose, protette da ringhiere, con attraversamenti privilegiati, all'ombra. Da qualche tempo però le Ferrovie dello Stato mi stanno lanciando un chiaro segnale: comprati la macchina, cosa aspetti? Segnale 1: lunedì 13 settembre da Venezia decido di tornare ad Alfonsine, così alle 14.09 prendo a Mestre il treno regionale Venezia-Bologna e scendo a Ferrara, dove scopro esserci una corriera al posto del solito treno. In gran fretta una buona anima mi spiega il luogo dove

Rossella Baccolini

Rossetta. Negli anni ‘70 furono acquistati nella vicina frazione di Rossetta, adiacente alla chiesa, quattro ettari di terreno agricolo dal comune di Fusignano, con il contributo dei cittadini che si fecero garanti a livello finanziario per accedere al mutuo. Hanno poi lavorato il terreno ricavando, dalla vendita dei prodotti, denaro per l'avvio di questo Centro. Si sono così prodigati perché ritenevano necessario un luogo di ritrovo per i giovani del posto, ed è nato così il campo sportivo. Si sono aggiunti con il tempo altri impianti dopo che i comuni di Fusignano, Bagnacavallo e Alfonsine consorziati hanno costruito la piscina intercomunale a cui si affianca il centro civico e un campo da rugby. Abbiamo fatto qualche domanda a qualcuno dei componenti del consiglio di frazione: Luciano Boschi (presidente), Katia Contoli (vicepresidente) e Adriana Gaudenti del comitato cittadino. **Quali sono le attività svolte e quelle che avete in programma per i prossimi mesi?** “Il centro civico è attualmente affidato dal Comune di Fusignano alla società sportiva Agis e qualsiasi attività va programmata con loro. Dal prossimo ottobre si terrà un corso

OPINIONE | Giovani e politica, riflessioni a campo aperto

Tra blog e astensionismo nasce la "protesta muta"

Giulia Tanesini

"I giovani rappresentano il futuro ed è necessario che acquisiscano un ruolo di prima piano nella politica". Spesso si sentono ripetere queste parole, ormai diventate quasi luogo comune in ogni discorso politico. Nonostante ciò l'interesse dei giovani verso la politica ormai sembra sempre più fiacco e la voglia di capire, partecipare, protestare sempre più blanda. Guardando indietro, sorge spontaneo il confronto con l'attivismo studentesco del sessantotto: la voglia di mettersi in gioco, di ribellarsi alla società, di lottare per degli ideali. Proteste che spesso risultavano vane ma che dimostravano che in qualcosa ancora si credeva. Ora i giovani e la politica sembrano essere due mondi a parte e al liceo di Lugo l'unica organizzazione studentesca attiva è quella religiosa di "Comunione e Liberazione". Intontiti da Facebook che riempie le nostre giornate di "giri" a vuoto tra profili e foto di sconosciuti, scoraggiati da un palco-

scenico politico demotivante, convinti dell'impossibilità di essere ascoltati da un mondo che va troppo veloce, sembra che abbiamo perso la capacità di lottare e di credere ancora in qualcosa. Con la convinzione che se una cosa non ci tocca nel vivo della nostra piccola sfera privata non interessa, saremo sempre marionette nelle mani altrui. Hanno dunque ragione coloro che affermano che le nuove generazioni sono "vuote"? Io credo che sostenere che esistano generazioni migliori di altre sia esempio di grande ottusità: ogni persona è il "prodotto" della società in cui nasce e cresce; così cambiando i tempi cambiano anche le tendenze, le abitudini e il modo di rapportarsi con gli altri. La protesta di noi giovani del 2010 la definirei una sorta di "protesta muta", o quanto meno silenziosa, che si esprime sui blog, che si manifesta in astensionismo. Troppo disillusi per sostenere ideali rischiamo di essere vittima di un cinismo che conduce all'indifferenza. Oppure

si finisce per abbracciare la politica di "chi urla più forte" o che sembra proporre le soluzioni più pragmatiche, rapide e concrete. Così ci si ritrova a sbandierare slogan violenti di cui non si conosce neanche a fondo il significato, rischiando di cadere nell'incoerenza. Una soluzione? E' sempre difficile invertire le tendenze e credo che l'astensionismo dei giovani sia il sintomo di una rassegnazione che l'attuale scena politica non fa altro che alimentare. Si potrebbe creare un blog sul sito del comune dove poter esprimere pareri, esigenze, commenti in modo più semplice e veloce. Inoltre iniziative quali la "Consulta dei ragazzi" sono senza dubbio positive poiché abitano alla partecipazione, cosa che, in una piccola realtà come Fusignano è senza dubbio possibile per chiunque abbia voglia di fare. E' questo forse il vantaggio di vivere in un piccolo paese, vantaggio che ognuno di noi, giovane o meno, dovrebbe sfruttare facendo sentire la propria voce.



Un comizio a Fusignano di fine anni '60



La consulta dei ragazzi 2010

Lorenza Pirazzoli

Fusignano. Chissà se c'è un mondo, come in 'Alice Dietro lo specchio' di Lewis Carroll, dove tutto va al contrario oppure se c'è qualcuno che ci guarda. Forse non c'è niente ma... ne siamo proprio sicuri!?! La parmense Giulia Torelli, ora residente a Russi, propone quest'anno un interessante laboratorio teatrale, un modo per giocare e per riflettere usando il mezzo del teatro; le tecniche, l'improvvisazione, la scrittura, lo scambio di punti di vista, il lavoro coi singoli e di gruppo. 'È un invito e non lasciarsi trasportare dalla vita, ma a viverla - dice Giulia Torelli -. A guardare cosa c'è dietro lo specchio, dietro l'intera realtà, coi nostri occhi e non con quelli degli altri. Il punto fondamentale non sarà la rappresentazione, ma il percorso durante l'anno, nel quale tutti insegneranno e apprenderanno allo stesso tempo

TEATRO | Al circolo Brainstorm con Giulia Torelli

Laboratori per giocare e... riflettere

grazie alla propria fantasia ed all'entusiasmo. Siamo quindi, alla ricerca di tutte le risposte possibili e ovviamente nessuna può essere sbagliata! Lo scopo è non perdere la fantasia infantile ridando vita a pensieri e giochi che esistevano e che non vogliono essere dimenticati'. Giulia studia e lavora nel mondo teatrale da una decina d'anni, tra laboratori e spettacoli. Dei vari laboratori frequentati sono da segnalare quelli di Baliani, Bucci, Kahn, Stori, Alessandrini, Alschitz, Storti, Stanzak, Lenz Rifrazioni, Sgrossi, Cafiero, Tapella.

Ha partecipato come attrice in spettacoli dalla regia di Paolo Billi (Teatro del Pratello), in uno spettacolo realizzato con i detenuti del carcere minorile



di Bologna, Francesco Pititto-Lenz Rifrazioni e Maurizio Bercini - Cà luogo d'arte - teatro ragazzi. Ha partecipato, come guida-attrice, al progetto teatrale di

Bologna.

Ultimamente è forte la collaborazione con le 'Belle Bandiere' di Russi con Elena Bucci e Marco Sgrossi. Assieme a loro ha partecipato, come assistente alla regia, alla realizzazione degli spettacoli 'Hedda Gabler' e 'Santa Giovanna dei macelli'. Inoltre, sempre nello stesso ruolo, per Elena Bucci e Ivano Marescotti ha lavorato per lo spettacolo "Il migliore dei mondi possibili". Ha partecipato come attrice alla realizzazione del cortometraggio "Quando arrivano le vacanze" di Matteo Zoni, attualmente assistente alla regia di Gianni Amelio.

Il Laboratorio si svolgerà al circolo Arci Brainstorm, in piazza Corelli 14 a Fusignano. La prima lezione di terra lunedì 4 ottobre alle ore 19. Per informazioni: giuliatorelli.teatro@gmail.it, oppure 393/6256872.

Elena Bucci e Marco Sgrossi "La città del sonno" nel 2006 e allo spettacolo "Tutti i pensieri vogliono restare comete" dedicato a Leo de Berardinis, nei mesi di giugno e luglio 2009 a

Novadaserena

Intimo

**ABBIGLIAMENTO MARE
UOMO - DONNA
DELLE MIGLIORI MARCHE**

Piazza Armandi, 11
48010 Fusignano (RA)
Tel. 0545 53158



La storia dettagliata di una delle prime Unità combattenti del Nuovo Esercito Italiano

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

Novità!



L'ultimo romanzo di
Massimo Padua,
da non perdere!

In libreria a 10 euro

CULTURA | La storia di Edgardo Siroli

Una vita tra teatro, cinema e poesia

Alessandra Saviotti

Edgardo Siroli, nato a Conselice il 9 febbraio 1940, visse tutta la vita a Fusignano, quando non era impegnato in giro per l’Italia per qualche spettacolo o film. Siroli è infatti un personaggio noto nel panorama culturale dell’Emilia Romagna e non solo; intraprese da giovane studi di recitazione a Bologna, dopodiché si trasferì a Roma, dove esordì giovanissimo nel teatro classico e sperimentale all’inizio degli anni ‘60. Recitò accanto ad attori come Lea Padovani, Gian Maria Volontè, Gastone Moschin, Antonio Salinas e Carmelo Bene, solo per citare i più noti. Sempre in questi anni, lavorò anche presso il teatro Stabile di Fiume, in Austria e in Germania. Presto riuscì anche a cimentarsi in ruoli cinematografici collezionando una serie di collaborazioni importanti. Fu diretto da Pier Paolo Pasolini nel suo primo film *L'accattone* (1961), poi da Carlo Lizzani per il film *Il Gobbo* (1960), lo possiamo vedere accanto a Vittorio de Sica e Totò nel film *I due Marescialli* (1961) diretto da Sergio Corbucci e infine accanto ad Alberto Sordi ne *Il presidente del Borghorosso Football Club* (1970), diretto da Luigi Filippo d’Amico. I suoi interessi culturali lo portarono a prediligere i testi di William Shakespeare, Bertolt

Brecht, Ernst Toller, Leonardo Sciascia e Alberto Moravia; a teatro interpretò personaggi di alto spessore politico e sociale come Giuseppe di Vittorio (Cerignola, 11 agosto 1892 - Lecco, 3 novembre 1957) che fu un sindacalista italiano, fra i più autorevoli del dopoguerra; Antonio Gramsci (Ales 22 gennaio 1891 - Roma 27 aprile 1937) politico, filosofo e giornalista, tra i fondatori del Partito comunista d’Italia nel 1921; Vladimir Vladimirovič Majakovskij (Baghdad, 7 luglio 1893 - Mosca 14 aprile 1930) poeta e drammaturgo russo, dal 1919 sovietico, che per oltre un decennio fu il cantore della Rivoluzione d’Ottobre e della nascente società sovietica; Piotr Ilic Čajkovskij (Kamsko-Votkinsk, 7 maggio 1840 - San Pietroburgo, 6 novembre 1893) compositore russo del romanticismo. Fondò negli anni ’70 il Centro teatrale Emilia Romagna per il quale ricoprì sia il ruolo di regista, sia quello di attore, nel tentativo di portare spettacoli che comprendessero diverse forme d’arte sulla scena: poesia, danza, musica e pittura. Collaborò con diversi artisti nella realizzazione delle scenografie tra i quali Renato Guttuso, Gino Covili, Ernesto Treccani solo per citarne alcuni. Tutte queste collaborazioni hanno fatto sì che le sue produzioni si arricchissero di atmosfere intense,

trasognate e vibranti, affascinando il pubblico di tanti teatri italiani. Il sodalizio con Mikis Theodorakis rese possibile *il Canto Generale* di Pablo Neruda, presentato per la prima volta al Teatro alla Scala di Milano nel 1983, in occasione del decimo anniversario del golpe cileno. Lo spettacolo presentava le scenografie di Aligi Sassu, il soprano era la colombiana Maria Elenita Olivares e l’interprete principale Edgardo Siroli, appunto. Con questa opera Siroli raggiunse uno dei momenti più importanti della sua carriera di attore e regista, riuscendo a rendere in modo magistrale le voci del Sudamerica: quelle di un popolo in lotta e quelle della sua terra, con i lamenti, le grida, i sospiri, i suoni faticosi e profondi, ma anche i canti, la gioia e l’amore. Siroli collaborò anche con Astor Piazzolla e più volte portò in scena la poesia di Federico Garcia Lorca, continuando a diffondere l’opera del poeta andaluso. Non dimenticò mai la sua terra, la Romagna e il suo dialetto, recitando nei panni del Passator Cortese e interpretando i testi di Stecchetti (Olindo Guerrini). Il suo ultimo spettacolo fu la riedizione del ‘Processo a Gramsci’, di cui aveva curato la regia, ma che non poté inter-



pretare. Morì a Bologna il 24 aprile 2005 e dopo la sua morte la famiglia donò alla Biblioteca comunale di Fusignano parte della sua produzione artistica di cui restano soprattutto le locandine, i testi dei suoi spettacoli, audiocassette, dischi e Cd. Parte della sua opera è stata presentata in mostra proprio nella biblioteca Piancastelli nel 2008. Nel mese di novembre sono previste alcune iniziative per ricordarne le sue opere. L’immagine pubblicata è la riproduzione del disco *Resistenza*, presentato da Arrigo Boldrini (Bulow) in occasione del XXX anniversario della Liberazione in collaborazione

con Arci - Uisp. Nella presentazione del disco possiamo leggere queste parole “l’iniziativa di pubblicare un disco contenente alcuni dei lavori poetici più riusciti che si richiamano all’antifascismo, acquista un significato che va oltre la semplice celebrazione del fenomeno resistenziale per collocarli nel contesto di un impegno di lotta, finalizzato a portare a termine il mandato consegnatoci dalle generazioni che, negli anni del fascismo e dell’occupazione nazista, impegnarono le loro energie migliori per una società diversa, democratica, pluralista, fondata sulle forze del lavoro”.

LE IMMAGINI DELLA FESTA PATRONALE

Fusignano. Un 8 settembre animato, musicale e colorato anche se a tratti bagnato. Immagini della festa per ricordare i momenti più belli e gli angoli più suggestivi. Per ricordarci Fusignano viva, nella speranza che musica, colori, persone e fiori non siano solo circoscritti alla festa del paese ma proseguano tutto l’anno.



Un campione italiano ha vinto il Giro d’Italia nel 2010. Leggi le storie dei campioni romagnoli famosi in Italia e nel mondo



Lorenza Pirazzoli

Fusignano. Erano ben ventitré le mostre che quest'anno hanno celebrato la Patrona di Fusignano. Classiche e ormai tradizionali come quella di nonna Edera e della sua scuola di macramè, spettacolarmente surreali come quella di David Loom allestita alla chiesa del Pio Suffragio, storiche come quella dei ragazzi del '73 nello spazio Checcoli in via Piancastelli.

Fra tutte indubbiamente, senza nulla togliere alle altre, la mostra ospitata al museo civico San Rocco e visitabile fino al 18 ottobre prossimo è la più prestigiosa.

Introdotta da una simpatica inaugurazione itinerante musicale del gruppo folk "Radis", e dalle parole di Giuseppe Bellosi, che ha guidato il carro sonoro attraverso le aree verdi di Fusignano alla scoperta delle piante e della storia del verde del Paese, "Fiori dal Novecento. Pittura dalla Pinacoteca civica di Forlì e dalla Bassa Romagna" può essere interpretata come il naturale seguito della mostra: "Fiori; natura e simboli dal Seicento a Van Gogh", ospitata fino a giugno scorso ai musei San Domenico di Forlì.

"E' giunto fino a Fusignano il vivace 'fil rouge' che in una recente mostra a Forlì aveva congiunto tante 'nature' pittoriche e grafiche della locale Pinacoteca Civica, 'fiorite' nel corso del secondo Novecento, così diversamente attraenti per caratteristiche figurali, fatture ed aspetti, modalità esecutive, qualità e stili - dice Orlando Piraccini, funzionario dell'Istituto dei Beni culturali -. E' accaduto, infatti, che dall'idea nata a Forlì di collegare con un filo ideale i magnifici fiori ospitati nella grande mostra allestita nell'ex convento di San Domenico con i fiori novecenteschi esistenti nel museo comunale, ha preso lo spunto Fusignano per allestire una rassegna pittorica allargata alla propria dimensione territoriale. Il 'fil rouge' è lo stesso che invita ora ad ammirare nelle sale del museo San Rocco alcuni bei "fiori dipinti" della raccolta forlivese, accanto a pregevoli esemplari provenienti dai vari luoghi d'arte della bassa ravennate".

La mostra, curata da Paolo Trioschi, è composta da tavole dei più grandi pittori del Novecento in Romagna; da Maceo Casadei a Francesco Verlicchi, Umberto Folli, Claudio Neri, Werther Morigi, Osvaldo Piraccini, Giuseppe Golfieri, Enzo Bellini e molti altri. Accanto a questi sono in esposizioni opere di artisti contemporanei locali; Vanni Spazzoli, Piero Dosi, Giuseppina

ARTE | Una bella mostra al museo civico San Rocco

I "Fiori dal Novecento" da Forlì alla Bassa Romagna



Zardi, Carlo Polgrossi, Anna Liverani Barberini, Luca Argelli, Romeo Zanzi, Annibale Luigi Bergamini, Cesare Baracca, Marino Trioschi e altri ancora. Il curatore Polo Trioschi ha voluto celebrare la mostra con un quanto mai inerente e suggestivo brano dello scrittore americano Eckhart Tolle: "Terra, 114 milioni di anni fa, in una mattina appena dopo l'alba: il primo fiore mai apparso sul pianeta si schiude a ricevere i raggi del sole. Il pianeta era ricoperto di vegetazione già da milioni di anni prima di questo importante evento che

preannunciava una grande trasformazione evolutiva nella vita delle piante; considerando che le condizioni non erano ancora favorevoli perché si diffondesse una fioritura più estesa. Probabilmente il primo fiore non è sopravvissuto per molto tempo e i fiori devono essere rimasti un fenomeno raro e isolato.

Eppure un giorno una soglia estremamente importante è stata superata e improvvisamente deve esservi stata un'esplosione di colori e di profumi su tutto il pianeta se solo la percezione della consapevolezza fosse stata

là a testimoniare l'evento.

Molto più tardi quegli esseri delicati e fragranti che chiamiamo fiori avrebbero giocato un ruolo essenziale nell'evoluzione della coscienza di altre specie. Gli uomini ne sarebbero stati sempre più attratti e affascinati. Mentre la consapevolezza degli esseri umani sviluppava, i fiori sono stati molto probabilmente la prima cosa che non avesse uno scopo utilitaristico alla quale essi hanno dato valore, una cosa che non fosse in alcun modo legata alla sopravvivenza. Sono stati una fonte di ispirazione

per innumerevoli artisti, poeti e mistici. Gesù ha detto di contemplare i fiori per imparare da loro a vivere. Si racconta che il Buddha abbia tenuto una volta un sermone silenzioso durante il quale ha solamente guardato un fiore. Vedere la bellezza in un fiore può, anche se brevemente, risvegliare gli umani alla bellezza perché questa è una parte essenziale del loro più profondo essere, della loro vera natura. L'iniziale riconoscimento della bellezza è stato uno degli eventi più significativi nell'evoluzione della coscienza umana. I sentimenti di gioia e di amore sono intrinsecamente connessi con quel riconoscimento. [...] Senza che ce ne rendessimo completamente conto, i fiori sarebbero diventati per noi un'espressione della forma di ciò che è più alto e più sacro, in definitiva di una non-forma dentro di noi. I fiori, più fragili, più eterei e più delicati delle piante dalle quali spuntano, sarebbero diventati quasi dei messaggeri di un altro regno; quasi un ponte fra il mondo della forma e quello della non-forma. Non solamente avevano un aroma soave e piacevole per gli umani ma avevano in sé anche una fragranza del mondo dello spirito. Fin da tempi immemorabili, i fiori, hanno avuto, per lo spirito umano, uno speciale significato. Come tutte le forme di vita, sono ovviamente manifestazioni temporanee di una sola Vita che contiene tutto. [...] La ragione e lo speciale significato per cui gli umani ne sono affascinati e sentono quest'affinità possono attribuirsi alla loro qualità eterea. Per la loro natura incorporea, quelle forme oscurano lo spirito che le abita meno di quanto accada in altre forme di vita. Sono fragili, delicati, non ancora stabilizzati nella materia. In loro risplendono ancora una innocenza, una dolcezza, una bellezza che non sono di questo mondo. Sono una fonte di grande gioia persino per umani relativamente insensibili.

Un'apertura interiore, anche se piccola, verso il regno dello spirito. Questo è il motivo per il quale queste forme di vita hanno avuto una parte così importante nell'evoluzione della coscienza umana fin dai tempi più lontani".

Un modo singolare di celebrare la poesia dei fiori e guidare la visita a questa mostra ammirandone sia la bellezza della forma e dei colori che l'essenza del fiore come simbolo di spiritualità.

La mostra è visibile da giovedì a domenica nei seguenti orari: nei giorni feriali dalle 15 alle 18 mentre nei giorni festivi dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.



CONAD

FUSIGNANO

Via Garibaldi 22
FUSIGNANO - RA
Tel 0545.53435

SERVIZIO PESCHERIA
APERTO TUTTI I GIORNI
ORARIO CONTINUATO
MARTEDI' POMERIGGIO CHIUSO

CALCIO| Inizia il campionato

Dopo un corposo restyling Real Fusignano pronto al via

consapevoli che quest'anno troveremo maggiori difficoltà. Abbiamo grande rispetto dei nostri avversari, paura però no - garantisce il tecnico giallorosso -. L'ossatura è rimasta la stessa. All'inizio servirà un po' di pazienza, va dato tempo ai nuovi di inserirsi nei nostri meccanismi. Sono fiducioso, in allenamento c'è grande disponibilità e voglia di lavorare". Nessun dramma, insomma, per l'eliminazione nella "Coppa Emilia Romagna" contro la Futura Alfonsine. Il Real Fusignano è uscito senza mai perdere nell'arco dei 180'. Due pareggi, entrambi per 1-1. La sconfitta è arrivata ai rigori. "Volevamo passare il turno, ovvio - prosegue il tecnico -, abbiamo commesso diversi errori, ma anche mostrato buone cose. E' da quelle che ripartiremo". Il campionato è un'altra cosa. La squadra di Tabanelli ha



esordito il 19 settembre in casa del Santagata 2000 perdendo 2-0 una partita dominata ma non incidendo in fase offensiva. Una settimana dopo, domenica 26 la prima al Comunale di Fusignano contro la Dinamo Faenza. Una giornata particolare, dedicata a "Lorenzo Salsiccia": "E' il nostro piccolo angelo che ci segue dall'alto. E' sempre con noi", ripetono in

coro Tabanelli e Martini. Sugli spalti c'era anche il sindaco Mirco Bagnari, come spesso è successo anche nello scorso campionato accompagnato dall'assessore dello Sport Giampaolo Guerra. Stessa Società, stesso tecnico. Intatte restano pure certe buone abitudini. Confermato anche per questo campionato l'ingresso gratuito (offerta li-

bera) per le partite casalinghe cosa sempre più unica vedendo anche le altre squadre in questa categoria, "Non mi piace parlare per retorica, quindi noi procediamo con questa politica - ribadisce il presidente Martini -. il nostro obbiettivo 12 mesi fa era di far appassionare gli sportivi e fusignanesi a questa realtà".

LA ROSA

Portieri: Ricci Petitioni Luca, Bekiri Armin. **Difensori:** Argelli Roberto, Chellini Luca, Laghi Fabio, Guerrini Patrik, Panzavolta Mirko, Platti Eddy, Polgrossi Fabio, Saritas Yari. **Centrocampisti:** Berardi Fabio, Checcoli Simone, Fabbri Manuel, Durmisi Erhan, Durmisi Mehan, Rondinelli Marco, Tampieri Matteo, Vincenzi Simone. **Attaccanti:** Diotti Cristiano, Garotti Giorgio, Ib-nourras Fouad, Neri Andrea, Portolani Nicola.

CALENDARIO PARTITE CASALINGHE (Stadio comunale di Fusignano)

Domenica 26/09, ore 15,30: Real Fusignano - Dinamo Faenza; 10/10, ore 15,30: Real Fusignano - Sparta Castel Bolognese; 24/10, ore 15,30 Real Fusignano - Riolo Terme; 31/10, ore 14,30 Real Fusignano - Boncellino Bagnacavallo.

MOBILITA' | Alcune riflessioni nate ai bordi di una strada

Ma come ci muoviamo?

minuti sono sfrecciate 758 auto e, dato ancora più allarmante, il 97% di questi veicoli erano occupati da un solo passeggero. Allora mi sono posto il problema di fare un po' di calcoli e considerazioni. Il consumo di carburante per un viaggio di andata e ritorno da Fusignano a Lugo è di circa 2 litri. Qualcuno di questi automobilisti farà certamente un viaggio più lungo ma analizziamo solo gli 8 km che separano Lugo da Fusignano ed il costo relativo alla benzina necessaria è di circa 2,50 euro. Prendiamo poi in esame il valore globale delle automobili in circolazione; di 758 auto transitate potremmo fare una media del valore di circa 7.500 euro ogni auto e in questo modo arriviamo a 5 milioni e 700 mila euro. Questa cifra pensiamo di ammortizzarla in dieci anni,



quindi ogni anno sono 570 mila euro, dividiamo ancora per 365 giorni e abbiamo una spesa di

un euro e 55 centesimi. Speriamo che ogni auto sia assicurata e quindi aggiungiamo altri 550

euro, divisi per 365 giorni: un euro e 50 centesimi.

Facendo un riassunto di tutti questi numeri vediamo che: il costo del carburante ammonta a 2,50 euro, più il degrado dell'auto 1,55 euro, l'assicurazione 1,50 euro: per un totale di 5,55 euro giornalieri. Il tutto va poi moltiplicato per 365 giorni, con un risultato di millecinquecento euro all'anno per ogni passeggero. Tutto sommato vediamo che è il valore di una mensilità di stipendio medio alta. Un'economia degna di tale nome può permettersi tale "spreco"? La mia semplice domanda non vuole prefigurare una sentenza. Quando entriamo in questa crisi economica, tutti gli economisti e gli esperti sentenziarono che dopo la crisi si doveva pensare allo sviluppo economico in modo diverso: meno spreco e quindi anche una modalità di spostamenti diversa. E non solo, altrimenti le crisi economiche saranno cicliche. E' il concetto del salvadanaio; se prendi più di quanto metti, il salvadanaio va in crisi. Riflettiamo!

CONSORZIO
LE ROMAGNOLE DUE



Il Vino sfuso della Romagna

Punti vendita:

Alfonsine - Ra
Via Stroppata, 7
Tel. 0544.869601

Lunedì dalle 8 alle 12
Martedì, Mercoledì, Giovedì
dalle 14 alle 18
Sabato dalle 8,30 alle 12,30

Bagnacavallo - Ra
Via Sin. C. Naviglio, 24/A
Tel. 0545.64063

dal Lunedì al Sabato
dalle 8 alle 12

Bosco Mesola - Fe
Piazza V. Veneto, 99/A
Tel. 0533.795463

Martedì, Mercoledì, Venerdì
dalle 8,30 alle 12,30
Sabato dalle 8,30 alle 12,30
e dalle 15,30 alle 19

Filetto - Ra
Via Ramona, 28
Tel. 0544.568646

Giovedì dalle 14 alle 17,30

Fusignano - Ra
Via Fornace, 49
Tel. 0545.50138

Martedì dalle 8 alle 12
e dalle 14 alle 17,30
Sabato dalle 8,30 alle 12,30

Massa Lombarda - Ra
Via N. Baldini, 56
Tel. 0545.81501

Venerdì dalle 8 alle 12
e dalle 14 alle 17,30
Sabato dalle 8,30 alle 12,30

S. Alberto - Ra
Via O. Guerrini, 295
Tel. 0544.528132

Giovedì e Sabato
dalle 8,30 alle 12,30

S. Bartolo - Ra
Via Cella, 239/D
Tel. 0544.497601

Giovedì e Sabato
dalle 8 alle 12

Voltana di Lugo - Ra
Via Pastorelli, 55
Tel. 0545.72839

Martedì dalle 8 alle 12
Venerdì dalle 14 alle 18
Sabato dalle 8,30 alle 12,30

FOTORICORDO



La piazzetta della chiesa

Alfonsine. Nel “paese vecchio” alla destra del Senio in questi giorni inizia la ristrutturazione della piazzetta della chiesa, da non confondersi con la piazza Vincenzo Monti. Qui di seguito, due foto di com’era la piazzetta prima dell’ultima guerra.



Anno 1910: il piazzale della chiesa con la canonica (costruita nel 1898). Di passaggio, un gruppo di bersaglieri in bicicletta. A quel tempo, durante l’estate ogni anno in Alfonsine stanziava un reparto dell’esercito italiano, che si sistemava nei locali del Foro Annonario; gli ufficiali alloggiavano nel Palazzo Lanconelli, ubicato nel piazzale della chiesa.



Anno 1930: nel lato sul piazzale, il palazzo presenta solo qualche cambiamento dal 1910 al 1930 con la conversione di alcune camere a negozi: il primo era il negozio di tessuti *d’la Tangàna* (Ida Bruni sposata Faccani), che fino agli anni ‘20 era stato di Natale Pescarini con vendita di oli e macchine da cucire. Poi c’era il negozio di ferramenta *d’Marlén* (già di Cesare Baldi). Nell’angolo c’era l’ingresso al cortile interno della Canonica dove c’erano il campanile e il teatro parrocchiale. Sul lato successivo del piazzale si incontrava la casa di Ennio Salvatori, con due negozi: il primo dell’orologiaio Zannoni, e il secondo del barbiere *Brasulina*. A seguire, casa Lanconelli (dove abitavano in affitto varie famiglie, tra le quali quella del fotografo Luciano Tazzari). Poi casa Altini con un negozio dal 1930, che fu di ‘Mobili Antichi’ e poi di ‘Barbiere’, quindi il ‘Caffè Nazionale’ detto *d’la Niculéna*, moglie di Pietro Altini, e che in seguito ebbe solo la scritta di ‘Caffè’. Si notano i due alberelli piantati dal Comune una decina di anni prima, non senza polemiche col parroco don Luigi Tellarini, che vedeva in ciò un tentativo di rivendicare un diritto di proprietà da parte del Comune su quella piazzetta.



La terza foto mostra la piazzetta nell’immediato dopoguerra. Oggi il progetto di ristrutturazione prevede la posa di alcuni alberi proprio a richiamo di quelli posti negli anni Venti.

STORIE | Gino Gramolelli

Una vita trascorsa al servizio della gente



Gino Gramolelli a destra nella foto con la fascia tricolore

Nato a Corbola (Rovigo) nel 1929, Gino Gramolelli fin da giovane è stato dirigente dei giovani comunisti nel basso polesine, ha vissuto scontri con la polizia di Scelba. E’ stato organizzatore nel 1951 della ricostruzione nel comune di Adria dopo l’Iluvione che l’ha colpita. Nel 1952 segretario della Camera del lavoro del comune di Corbola, membro della segreteria della sezione del Pci. Nel 1953 ha frequentato la scuola di partito a Stienta (Rovigo), è stato condannato a 4 mesi di reclusione per scontri con la polizia in una manifestazione con gli studenti di Rovigo durante dei comizi volanti. Dopo essersi trasferito a Longastrino, è diventato segretario della sezione del Pci Ghirardelli - Ravaioli. Per diversi anni ha organizzato dei festival dell’Unità e ha ricoperto la carica di presidente della Casa del popolo. Come genitore è stato presidente del consiglio dell’istituto e membro nella scuola media. Ha ricoperto anche il ruolo di presidente del consiglio di delegazione per 25 anni, durante i quali si è impegnato nella ristrutturazione della palestra del centro sportivo, per la realizzazione degli ambulatori del centro diurno e tutti i servizi sociali per la popolazione. Persona sempre disponibile come delegato del sindaco ai bisogni della gente e alle famiglie di Longastrino è scomparso lo scorso 3 luglio.

Copertura con impianti fotovoltaici

Alfonsine. Pubblicato un bando per la concessione in uso delle coperture di edifici pubblici su cui installare impianti fotovoltaici. Il bando prevede la possibilità di avere in concessione la copertura di due edifici scolastici per 20 anni, per l’installazione di impianti fotovoltaici. I criteri di aggiudicazione saranno: l’importo offerto per la concessione; la potenza complessiva degli impianti installati; la facilità di manutenzione, ed i servizi aggiuntivi offerti alla popolazione, in particolare la disponibilità ad effettuare l’estensione degli impianti anche ad abitazioni private. “L’obiettivo che si vuole perseguire con questo bando è duplice - sottolinea l’assessore all’Ambiente, Enrico Golfieri -: da un lato, installare impianti fotovoltaici su edifici di proprietà comunale ricorrendo a risorse di terzi; dall’altro, sensibilizzare e diffondere ai cittadini l’importanza e la funzionalità di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili”. Il bando scadrà il prossimo 9 ottobre ed è pubblicato sul sito del Comune di Alfonsine e su quello dell’Unione di Comuni della Bassa Romagna.

LETTERE ALLA REDAZIONE

La motocicletta non è Satana, il rischio dipende da come si usa

Fabio Baldrati

Ho sempre avuto grande passione per la moto. Ho viaggiato inforcando il manubrio per mezzo mondo e in ogni stagione, in trent'anni di 'mototurismo' non sono mai caduto, mai un incidente.

Fortuna? Certo (anche). La moto non mi sembra più pericolosa degli altri veicoli (biciclette e pattini compresi), sicuramente è piacevole, e mi ha dato molto: in sella alla moto ho imparato a conoscere il mio paese dal Trentino alla Sicilia. Per me viaggiare in moto è stata una bella esperienza umana, e vorrei continuare, perché è una passione pulita.

Provo sofferenza con le recenti cronache: tragedie che hanno coinvolto troppi motociclisti. Esiste la 'tragica fatalità' in tutto quello che facciamo, ma il modo distorto con cui alcuni intendono questa passione la dice lunga. Infatti resta indomito, qui nella Romagna dei *mutùr*, uno sciagurato 'culto' della moto super-sportiva con cui scimmiettare le gesta dei campioni: moto aggressive con potenze assurde per motociclisti domenicali sulle strade pubbliche (!). Questi eccessi non si 'raddrizzano' per decreto-legge, ma con una presa di coscienza dei costruttori: basta super-bolidi, ma motociclette civili fatte per godere del volto migliore di questa passione. Quando leggo certi titoli all'indomani di un grave incidente traspare la moto quale veicoli infido, pericoloso e ammazzagiovani: mi sembra ingiusto, è un veicolo come un altro, può essere usato bene o malissimo, non è Satana. Non è mai giusto generalizzare.

Non serve a nulla inasprire leggi già cattive, anzi, si crea solo frustrazione. Occorrono controlli ben fatti. Sulle statali appenniniche frequentate da certi 'smanettoni' non vedo mai una pattuglia. Pure sulle altre strade le divise sono rare (fruttano meno di un velox ben piazzato?).

Approvazione del Rue: ci vuole tempo per discutere

Angelo Formigatti*

I Comuni dell'Unione, in forma unitaria e unificata, hanno intrapreso il percorso di approvazione del Rue (Regolamento urbanistico edilizio) che dovrebbe avvenire entro il 2010, mentre la sua adozione sarà effettiva già dal mese di ottobre.

Il Rue è lo strumento prescrittivo, che riguarda e regola tutti i parametri edilizi e urbanistici, le loro modalità e la loro misura, che governa gli interventi che attengono all'uso, alla conservazione e sostituzione del patrimonio edilizio.

E' quindi uno strumento di primaria importanza per tutti i cittadini e per tutte le attività, imprenditoriali e non, in quanto regola il tipo, la qualità, la localizzazione degli edifici, del territorio utilizzati per la vita di cittadini e imprese.

Anche il governo del territorio agricolo (*rurale*) non può quindi prescindere da questo strumento. Considerata quindi l'importanza e l'incidenza, su qualsiasi attività, di tale strumento verrebbe naturale prevedere un approfondito livello di concertazione fra il Comune e le parti sociali per la condivisione dei principi e delle norme attuative del Regolamento stesso. D'altronde dal portale dell'Unione dei Comuni si legge: *"La crescita dell'azione amministrativa locale... non può prescindere dalla definizione di una moderna strategia comunicativa in grado di coinvolgere nel processo decisionale tutte le componenti della comunità di riferimento... Il cittadino, se messo nelle condizioni di partecipare alla definizione delle scelte amministrative che lo riguardano, può contribuire in misura significativa alla crescita..."*.

Ci si attenderebbe quindi di *"partecipare alla definizione delle scelte"* ovvero dei principi fondanti che si intende adottare soprattutto se vengono fortemente modificati

i principali meccanismi urbanistici, consolidati da decenni, e quando gli obiettivi enunciati per le aree rurali risultano quelli scritti nel Rue: *"Incrementare l'efficienza e la valorizzazione economica delle imprese agricole; frenare la frammentazione delle aziende agricole"*.

Siamo convinti che discutere di norme che riguardano l'efficienza e la valorizzazione economica richieda tempo, tanto tempo e non pochi giorni come accadrà per l'adozione (applicabilità) e la successiva approvazione del Rue.

Constatato il percorso messo in atto per il Rue, sorgono spontanee alcune domande: Chi ha rappresentato l'agricoltura, considerata la evidente scarsa conoscenza della realtà agricola locale? Come si può determinare l'unità aziendale minima in ettari e non in termini economici (volendo modificare questo parametro)? Perché l'ettaro di pesco di Alfonsine vale doppio rispetto a Fusignano? Perché prevedere poco tempo per la discussione del Rue da parte delle parti sociali prima della sua adozione?

Non possiamo definirci soddisfatti dei contenuti di alcune norme: realizzazione di nuovi fabbricati abitativi solo per imprenditori sotto i 40 anni (se ho compiuto 41 anni non posso realizzare l'abitazione nel terreno dove lavoro quotidianamente); se attuo la "scarificazione con aratro talpa" (lavorazione al terreno di tipo non permanente) devo prevedere la realizzazione di invasi di volume di almeno 100 mc per ettaro; realizzazione di nuovi fabbricati abitativi solo in presenza di 20 ettari di terreno per Alfonsine, 10 ettari a Fusignano.

Siamo convinti che interesse generale è quello di approvare un Regolamento (che sarà operativo per molti anni) che offra opportunità, nel rispetto del principio a noi caro della tutela del territorio, che preveda norme condivisibili ed attuabili, che affronti il tema dello sviluppo in termini concreti, ma che non travalichi il proprio ruolo: con il Rue non si ferma la frammentazione del territo-

rio agricolo! Siamo convinti quindi che sia necessario, e anche volontà di tutti, trovare il tempo per discutere, con ampia e reciproca soddisfazione, il testo del Rue nei suoi principi, tra l'altro quasi interamente condivisibili, e nelle sue norme attuative che devono essere però frutto di una vera concertazione, che richiede tempo ma soprattutto volontà politica.

Noi siamo pronti, come già stiamo facendo, a proporre osservazioni e modifiche e restiamo pienamente disponibili per dare la nostra modesta visione della realtà agricola locale, confidando di conoscerla.

* Cia - zona di Alfonsine

Quattro pini sepolti vivi in mezzo alla rotonda



Giorgio Fenati

Percorrendo la via Reale (strada statale 16), da Ravenna verso Ferrara, poco dopo Mezzano, si giunge alle porte di Alfonsine e ci si imbatte nella nuovissima rotonda che raccorda la vecchia via reale con la via naviglio, la via rosetta e la variante alla statale 16. Bene, alla destra della vecchia reale, c'erano dei bellissimi pini marittimi, questi

pini, dal progetto esecutivo della variante, erano in una brutta situazione, sì, perché erano lungo il tracciato della strada stessa, però all'interno della rotonda.

Dietro sollecitazioni della amministrazione comunale, l'Anas ha autorizzato il salvataggio di 4 pini. Il problema quindi qual è? Che il piano di campagna sul quale i pini sono nati è circa 2 metri sotto il piano della rotonda, di conseguenza il tronco degli alberi è stato sepolto dei 2 metri suddetti. All'oggi 2 pini sono morti soffocati, (forse non tutti sanno che gli alberi sono vivi e respirano attraverso il tronco). Altri 2 sono ancora vivi, ho parlato con un tecnico, mi ha detto che bisogna togliere la terra fino al collarino originale dove spuntava da terra.

Ho parlato con un responsabile del Comune, mi ha detto che all'Anas non importa nulla dei pini, e che, quando si è recato da loro per chiedere

di scavare gli alberi, si sono messi a ridere, inoltre, si giustificano dicendo che uno scavo può essere pericoloso perché le autovetture potrebbero finirci dentro. Penso che togliendo la terra si possa creare un argine di contenimento alle auto, oppure si possa mettere una protezione (guard rail).

Insomma, è un paradosso assurdo che si lascino 4 magnifici pini in vita per poi seppellirli vivi a questo modo, bisogna intervenire prima della primavera, perché, alla prossima esplosione vegetativa è molto probabile che muoiano anche gli altri 2 pini.

Inoltre, da romantico che sono, sarebbe carino chiamare la suddetta rotonda (come del resto già è chiamata dai cittadini,) la 'rotonda dei pini', augurandomi che vengano salvati. In seconda istanza, piantare dei nuovi pini, siamo sempre alla porta d'ingresso di Alfonsine che ha nel proprio gonfalone il pino.



Milleluci
la storia di Alfonsine e del suo locale da ballo
si fondono gradevolmente in queste pagine
e gli abitanti del paese sono protagonisti

In libreria a soli 1v euro

La magia del mare

riflettendo su tutti gli anni che ha trascorso in città, lontano dal mare. Rivive velocemente le corse insignificanti dietro occupazioni insulse. Rimugina sulle scelte che lo hanno portato a cambiare, a crescere, a diventare un uomo che non sogna più amici che vivono nelle acque. Che non può più vederli. Fa scorrere una mano tra i capelli ancora neri e abbassa lo sguardo, senza che il sorriso lo abbandoni. È come se le labbra andassero alla ricerca del ricordo più delicato, quello legato ad una giornata speciale. Il suo decimo compleanno. In quell'occasione, aveva desiderato con tutte le forze un dono, almeno un segno dai suoi amici degli abissi. Perciò, aveva pensato di scrivere un biglietto di saluto e chiuderlo dentro una bottiglia, come più volte aveva visto fare nei film. Da quel momento, una parte della sua anima era rimasta congiunta insieme al messaggio, e aveva fluttuato e galleggiato per anni tra le innumerevoli dita dell'acqua, senza che queste riuscissero ad afferrarla. Brian ne è convinto ancora. Oggi, però, nessuno lo sta attendendo, non c'è una sola creatura che lo inviti per viaggi fantastici. Il sorriso si trasforma in una smorfia. Infila le mani in



tasca ed è scorso da un brivido di freddo. Pensa che domani pagherà le conseguenze di questa camminata. Il fisico non è più quello di una volta, ed è incline a mostrargli il conto della sconsideratezza.

Mentre si dirige verso gli scogli, il vento gli strapazza i capelli, gli tormenta la vista. Sembra invidioso, agisce come se volesse squarciare il sentimento che lo lega al mare. Non appena si appoggia alla

parete ruvida e disomogenea, chiude gli occhi e distende i lineamenti. Cerca di sentirsi ancora parte di quel mondo e se ne infischia se, poco più in là, qualche gabbiano si sta facendo beffe di lui. Avverte il corpo alleggerirsi a poco a poco, respira a pieni polmoni l'aria che giunge dal mare fino ad assalirlo. Poi percepisce una presenza e spalanca gli occhi. C'è una donna, in lontananza, che sembra recarsi da lui. Lo fa con leggerezza, i passi sfiorano appena la battigia. È vestita di bianco e ha capelli lunghi. Il primo istinto di Brian è quello di reagire, di muoversi, ma capisce che si tratta di un sogno, uno di quelli che faceva solo da ragazzino. Così si lascia andare e attende che la creatura lo raggiunga e gli porga la mano. È naturale, per lui, afferrarla e inoltrarsi nell'acqua. Accanto a lei, il tempo si dissolve, diventa una bolla leggera, e il gelo che lo penetra non scalfisce la voglia di procedere. Adesso, il vento si è calmato e lo spinge dolcemente verso l'orizzonte, che si fa meno inconsistente. Il limite del mare esiste, e Brian è deciso a raggiungerlo. Quando le due figure scompaiono nell'acqua, il sogno svanisce, e Brian è pronto a riaprire gli occhi. Il mondo reale è ancora lì, ma sulla spiaggia non c'è alcun essere umano. Neppure lui. Solo una bottiglia verde sporca di sabbia, che per troppi anni ha racchiuso gelosamente i pensieri di un bambino un po' più sognatore degli altri.

CURIOSITA' | Fotoricordo di settembre

Riconosciuta una persona

La signora Nanda Troncosi ci ha telefonato riguardo alla foto apparsa nel numero di settembre di Gentes dove non era stato riconosciuto uno dei personaggi che apparivano in posa davanti alla lapide dei caduti della prima guerra mondiale: erano davanti al municipio di Alfonsine nell'anno 1930. La signora Nanda l'ha riconosciuto: si tratta di Giuseppe Scioni, (Peppino dl'Ire), figlio di Bruno Scioni, che con Maria d'Sulaci gestiva un'osteria in zona a ridosso dell'argine del Senio nel paese vecchio: Peppino divenne poi autista (*chauffeur* veniva detto) di Domenico Violani (Mingò d'Pasaré), ricco possidente alfonsinese.



Corso di massaggio infantile

Fusignano. Il Comune, in collaborazione con l'Ausl di Ravenna, organizza un corso di massaggio infantile rivolto a genitori e neonati di 3 e 4 mesi. Il corso, completamente gratuito, fa parte delle politiche dei servizi per l'infanzia del territorio e coinvolge soggetti pubblici e privati che a Fusignano operano in forma diretta, impegnati ad offrire nuove e qualificate opportunità educative e di crescita per cercare di rispondere in maniera più adeguata a bisogni, interessi e desideri di bambini ed adulti. Il massaggio infantile, condotto da un'ostetrica del Percorso Nascita del Consultorio familiare Ausl del Distretto di Lugo e da un'educatrice d'infanzia, prepara i genitori al contatto con il neonato, tramite un'arte antica e profonda come il massaggio, creando una relazione di intimità che produce benessere e serenità. Il Corso si terrà presso i locali del nido "Il Bosco" - Via Falcone Borsellino ed è articolato in tre incontri, secondo il seguente calendario: giovedì 14 ottobre, dalle 17 alle 18.30; giovedì 21 ottobre, dalle 17 alle 18.30; giovedì 28 ottobre, dalle 17 alle 18.30. Per informazioni e iscrizioni: Ufficio Istruzione del Comune di Fusignano - tel. 0545 955661 (orari di apertura al pubblico lunedì - martedì, mercoledì, venerdì dalle 10.30 alle 13.00; sabato dalle 10 alle 12.30; martedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.



APPUNTAMENTI ALFONSINE E FUSIGNANO



Nel mese di ottobre Alfonsine la fa da padrone per quanto riguarda le 'Feste': venerdì 8, sabato 9 e domenica 10 ottobre si svolgerà la decima edizione della 'Festa dell'Uva' e domenica 31 ottobre la 'Festa di Halloween'

Festa dell'Uva



Alfonsine. È nata dieci anni fa dall'idea di alcuni consiglieri e dall'allora presidente della Consulta Destra Senio, Stefania Marini. La festa si tiene ogni seconda domenica di ottobre nella 'vecchia' piazza Monti, che prima della ricostruzione del secondo dopoguerra era la Piazza principale del paese. L'intenzione era proprio quella di rilanciare un po' il ruolo di questa piazza, lasciata un po' dimenticata dalle varie iniziative comunali. Veniva così ripresa anche un'antica tradizione che prima dell'ultima guerra aveva visto svolgersi sempre ad Alfonsine e in quella stessa piazza Monti una 'Festa dell'Uva' inventata sì dal fascismo, ma che aveva avuto un enorme successo popolare.

La 'Festa dell'Uva' oggi nasce comunque dalla collaborazione tra Comune, Consulta Destra Senio e Pro Loco. Essa prevede alcuni 'antipasti' nelle giornate del venerdì e del sabato precedenti, tra cui una serata di degustazioni di vini nel vicino 'Palazzo Marini', in collaborazione con l'Associazione italiana sommeliers di Lugo. La domenica alle ore 10 ci sarà un ritrovo con partenza da piazza Monti per un giro turistico per le vie di Alfonsine e dintorni, Percorso di km 19. Arrivo in piazza alle ore 11.30 circa. Ristoro per tutti offerta da Coop Adriatica Alfonsine. Dalle ore 14 la piazza sarà animata dall'allegria della vendemmia e del vino nuovo. Danze, musiche popolari e moderne, immagini d'epoca, attrezzi agricoli, oggetti d'artigianato del mercatino, e quest'anno pare ci sarà anche una elezione di 'Miss Festa dell'Uva'. E' comunque 'un'occasione per ritrovare il sapore dei cibi dimenticati e dei dolci fatti con il mosto, il momento per i mille assaggi e le degustazioni, con una formula conveniente: comprando il bicchiere (da collezione!), si può bere e mangiare a volontà', così si legge nel sito internet del Comune di Alfonsine.



Festa di Halloween



Alfonsine. Domenica 31 ottobre 'Festa di Halloween', da piazza Monti a viale degli Orsini. Chissà perché ma Halloween ed Alfonsine hanno instaurato un rapporto speciale per questa notte 'da paura!'. Nata dodici anni fa grazie alla felice intuizione di alcuni cittadini che decisero di riprendere un gioco dimenticato della loro infanzia *la pilgréna*, è presto divenuta la festa di Halloween di riferimento per la Bassa Romagna, grazie alla varietà dell'offerta. Spettacoli, attrazioni paurose, effetti visivi, abbondanti degustazioni enogastronomiche, tutto è realizzato grazie alla collaborazione tra commercianti, Amministrazione comunale, associazioni, enti e volontariato.

E' la festa per tutti: i bambini che escono per la prima volta anche di sera travestiti da fantasmini, i giovani mascherati che girano improvvisando gag e scherzi ai coetanei, gli adulti ne approfittano per godersi spettacoli e degustazioni. Insomma, il valore aggiunto della festa è proprio la massa di gente che si sposta da una parte all'altra del paese, uno spettacolo nello spettacolo. Il percorso, illuminato dalle luci soffuse delle fiaccole e animato da streghe, fantasmi, folletti e chiromanti, si snoda da piazza Monti (il giardino pauroso) lungo il tetro fiume Senio, per giungere in piazza X Aprile e piazza Gramsci, in piazza Resistenza e in viale degli Orsini.

Fuori dalla pazza folla



Fusignano. Venerdì 8 ottobre, ore 20.30, all'Auditorium 'Arcangelo Corelli': 'Amadeus e dintorni', con il soprano Claudia Garavini, clarinetto Luca Troiani, pianoforte Walter Proni. Introduce il musicologo prof. Piero Mioli.

Fusignano. Venerdì 15 ottobre, ore 21, al circolo Arci Brainstorm, Giordano Sangiorgi presenta 'Romagna nostra' (Zona, Arezzo 2007). La storia della musica indipendente in Romagna, dagli albori ad oggi. Suoneranno dal vivo gli 'Angolo Giro' e altri artisti indie romagnoli. In collaborazione con il Mei e il Brainstorm.

Fusignano. Domenica 17 ottobre 'Dall'italiano al dialetto', alle ore 16.45 nella sala del Centro culturale 'Il Granaio'. Giuseppe Bellosi leggerà alcuni canti dell'Inferno di Dante tradotti in dialetto romagnolo. Sempre alle 16.45 alla biblioteca Pincastelli, in occasione dell'Open day delle biblioteche, il 'Gruppo genitori e nonni lettori di favole' leggerà 'Una zuppa di favole', storie per bambini dai 3 ai 7 anni. Per questo evento è necessaria la prenotazione poiché i posti sono limitati.



Fusignano. Continua fino al 18 ottobre la mostra 'Fiori dal Novecento - Pittura dalla Pinacoteca Civica di Forlì e dalla Bassa Romagna', Museo civico San Rocco (via Monti 5)

Alfonsine. 'AsSaggi d'autore', giovedì 21 ottobre incontro con Patrizia Finucci Gallo che presenta 'I love Islam. Cinque ragazze occidentali single e modaiole alla scoperta dell'Islam che conquista'. Appuntamento a Casa del Diavolo (via Destra Senio 88), ore 20.



Alfonsine. Al via il ciclo di 5 'lezioni di territorio' programmate dall'Università per Adulti per l'anno formativo 2010-2011, giovedì 21 ottobre, ore 20.30, presso Casa Monti (via Passetto 3). L'prima iniziativa avrà per tema: 'L'avifauna della provincia di Ravenna: come riconoscere gli uccelli dal loro canto', relatore Massimiliano Costa.



Fusignano. Sabato 23 ottobre, ore 11, all'Istituto comprensivo 'Luigi Battaglia', Emanuela Marfisi presenta 'Diario di classe' (edizione Disincanti, Bagnacavallo 2010).

CONAD
ALFONSINE

Via Angeloni 1
ALFONSINE - RA
Tel 0544.84703



Margherita
ALFONSINE

Corso Garibaldi 65
ALFONSINE - RA
Tel 0544.864248



PLEIADI S.r.l.

Alfonsine

tel. 335.5277112

faccani.francesco@libero.it

PIANO DI RECUPERO: MOLINO MEDRI



Realizzazione di

NEGOZI - UFFICI - APPARTAMENTI

di varie metrature con posto auto privati, pubblici e cantine

BENEFICI FISCALI 36%

FINITURE DI PREGIO E PERSONALIZZATE

PANNELLI SOLARI FOTOVOLTAICI, RISCALDAMENTO A PAVIMENTO